



# Wortprotokoll

Der 60. Sitzung vom 14. Dezember 1979

## Resoconto integrale

della seduta n. 60 del 14 dicembre 1979

VIII. Legislatur  
VIII Legislatura  
1978 - 1983



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 60. SITZUNG  
14.12.1979

INDICE

INHALTSANGABE

Mozione n. 45/79 del 26.9.1979, presentata dai consiglieri Gouthier, D'Ambrosio, Stecher e Sfondrini, concernente la composizione del CESP. . . . . pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 33/79: **"Provvedimenti finanziari a carico dell'esercizio finanziario 1979"** . . . . pag. 22

Disegno di legge provinciale n. 34/79: **"Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)"** . . . . . pag. 46

Disegno di legge provinciale n. 30/79: **"Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1978"** . . . . . pag. 53

Beschlußantrag Nr. 45/79 vom 26.9.1979, eingebracht durch die Abg.en Gouthier, D'Ambrosio, Stecher und Sfondrini, betreffend die Zusammensetzung des Landeswirtschafts- und Sozialbeirates . . Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 33/79: **"Finanzielle Maßnahmen zu Lasten des Finanzjahres 1979"** . . . . . Seite 22

Landesgesetzentwurf Nr. 34/79: **"Abänderungen zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1979 (erste Verfügung)"**. . Seite 46

Landesgesetzentwurf Nr. 30/79: **"Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 1978"**. . . . . Seite 53

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

DR. ERICH ACHMÜLLER

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

ORE 9.45 UHR  
(Namensaufruf - Appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist eröffnet.  
Ich bitte um die Verlesung der Protokolle der letzten Sitzungen.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** (Legge i processi verbali - Verliest die Sitzungsprotokolle)

**PRÄSIDENT:** Sind Einwände zu den Protokollen? Keine. Sie gelten somit für genehmigt.

Mitteilungen des Präsidiums:

In der Zwischenzeit sind 3 Beschlüßanträge eingebracht worden und 2 Anfragen und ein Gesetzentwurf Nr. 44/79: "Teilweise Abänderung des Landesgesetzes vom 5. September 79, Nr. 50, über die Festsetzung der den Mitgliedern des Landesausschusses zustehenden Vergütungen".

Wir fahren weiter mit der Behandlung der Tagesordnung, und zwar mit der Fortsetzung der Diskussion zum Beschlüßantrag Nr. 45/79, vom 26.9.1979, eingebracht durch die Abg.en Gouthier, D'Ambrosio, Stecher und Sfondrini, betreffend die Zusammensetzung des Landeswirtschafts- und Sozialbeirates.

"Mozione n. 45/79, del 26.9.1979, presentata dai consiglieri Gouthier, D'Ambrosio, Stecher e Sfondrini, concernente la composizione del CESP".

Wer meldet sich zu Wort? Landesrat Pasquali.

**PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):**  
Signor Presidente, signori colleghi, su questa mozione che tocca un argomento senza dubbio di estrema delicatezza, che comporta un tipo di comportamento e di intesa da raggiungersi con le organizzazioni sindacali, io esprimo qualche considerazione a nome del mio partito, anche se con riferimento all'iter che ha avuto la delibera di cui si tratta. Noi, per la verità, abbiamo approvato questa deliberazione, perchè, al momento non avevamo avuto la sensazione che veniva ad essere modificato un rapporto che faticosamente si era stabilito nella precedente occasione. Però immediatamente abbiamo cercato di dare tutto il nostro migliore contributo, quando la questione si è posta, nel senso che le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la non accettazione dell'impostazione data dalla Giunta

provinciale, e così abbiamo cercato di collaborare al massimo per cercare di arrivare ad un'intesa. Del problema si è parlato a lungo in occasione dell'incontro con i sindacati e la Giunta provinciale, la scorsa settimana; se ne è parlato anche in altre occasioni in rapporti diretti con il signor Presidente e con l'Assessore competente, rimanendo ferme le posizioni sul piano formale. Noi riteniamo fondamentale riaprire un dialogo con i sindacati, non solo nella particolare circostanza della formazione del CESP, ma perché riteniamo essenziale questo rapporto tra forza politica, che in questo caso rappresenta anche l'espressione di Governo nella Giunta provinciale, ed un settore così importante del nostro corpo sociale. Non è pensabile che in provincia di Bolzano si possa proseguire ad amministrare, a fare politica, ad intervenire attraverso le infinite possibilità che ci vengono date di comprendere e valutare i problemi della nostra realtà, attraverso una rottura così grave che si potrebbe manifestare con le organizzazioni sindacali.

Mi pare che questa buona volontà sul piano dei principi la stiano interponendo tutti quanti e mi pare di avere colto questo desiderio anche nell'ultimo incontro avvenuto a livello di Provincia e sindacati. Mi pare che le organizzazioni sindacali stesse abbiano ribadito, e lo stesso presidente della Giunta provinciale si sia reso conto, quanto è importante raggiungere questo obiettivo. Quindi le disponibilità bisogna assolutamente cercarle e bisognerebbe cercarle anche nella circostanza della composizione di questo CESP, perché al di là di quello che può rappresentare il fatto formale del funzionamento de CESP, come fatto puramente numerico, anche senza la partecipazione dei 6 rappresentanti delle organizzazioni sindacali, certamente sarebbe un funzionamento del tutto insufficiente, improprio, un funzionamento che non renderebbe, al limite, neppure credibile l'attività di questa importante consesso. Io ritengo che debba essere espresso tutto lo sforzo possibile per ricomporre questa forma di solidarietà tanto necessaria, in senso generale ed in senso particolare, per quanto riguarda questo organismo.

Non è certamente facile esprimere dei giudizi e delle valutazioni che non facciano riferimento alla consapevolezza che noi potremmo avere di proporre una soluzione che fosse concordata. Questo certamente sarebbe la soluzione migliore, vale a dire che le rappresentanze che la legge stabilisce di disporre nell'organismo, fossero rappresentanze concordate fra tutte le organizzazioni sindacali. Questa possibilità non è intervenuta, dal momento che c'è una rappresentanza assegnata alla ASGB di 4 nei confronti delle rappresentanze assegnate in maniera diversa di 2 per ciascuna delle altre organizzazioni. Noi comprendiamo anche bene quale sia la riluttanza secondo la quale le organizzazioni sindacali non sono disposte a farsi definire dagli altri come espressione della loro forza. Però io comprendo anche quali sono le difficoltà che ha un organo politico come la Giunta provinciale quando non è nella condizione di valutare esattamente il rapporto di forze tra le espressioni sindacali, che in questo caso dovrebbero essere rappresentate. E' evidente quindi che da questo

punto di vista l'aspetto fondamentale auspicabile è che si raggiunga l'intesa fra le organizzazioni stesse. Il guaio scaturisce quando questa intesa non viene raggiunta, come nel caso particolare, perché anche dopo noi stessi abbiamo sollecitato un incontro tra le organizzazioni stesse per vedere se potevano ricercare una soluzione. In questo momento entrano in gioco numerosi altri elementi di valutazione che possono anche essere sbagliati o che possono anche riscontrare una valutazione non opportuna o non giusta. In altre parole è difficile conoscere quanti sono gli iscritti per ogni organizzazione sindacale, ciascuna delle quali è disposta probabilmente a presentare dati o ad indicare valutazioni che sono non proprio del tutto corrispondenti a quella che è la realtà. Il discorso diventa ancora più difficile quando si dovesse pensare ad una ripartizione linguistica delle rappresentanze stesse. Sono veramente elementi di giudizio molto difficili da esprimere.

In conclusione, avendo detto come sono andate le cose, ma esprimendo a nome anche del nostro partito la preoccupazione più viva al fine di vedere ricomposta una forma di equilibrio, di solidarietà tra forze politiche e forze sindacali (questo è uno strumento molto importante per realizzare questa ipotesi), mentre noi auspichiamo che possano intervenire ancora elementi di valutazione, di giudizio, di esame, soprattutto e prima da parte delle organizzazioni sindacali dirette a riproporre una soluzione concordata - questa sarebbe veramente la soluzione - una soluzione che eviterebbe interferenze di valutazioni stesse, nel merito della mozione proponiamo una votazione separata, soprattutto per quanto riguarda la parte impegnativa. Non possiamo essere d'accordo con l'inciso "impegna la Giunta provinciale a rivedere la delibera adottata" in quanto questa delibera, sia pure con il limite e con la forma che ho già spiegato prima, noi l'abbiamo votata. Siamo d'accordo sulla seconda parte "a confrontarsi con le 4 organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori" ecc., confronto che in parte è avvenuto, anche utilizzando la disponibilità di tutti. Inoltre, mi sembra sia emersa una nuova linea di tendenza in occasione dell'ultimo incontro, successivamente poi reso ancora più evidente da un invito che mi risulta che il Presidente della Giunta dott. Magnago ha rivolto per iscritto alle organizzazioni stesse, in modo da raggiungere in qualche modo l'obiettivo che fornisce comunque la possibilità al CESP di vedere presenti le organizzazioni sindacali.

Queste sono le ragioni per le quali noi chiediamo la votazione per parti della mozione, precisando ancora che non siamo d'accordo sulla prima richiesta, mentre lo siamo sulla seconda.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Sarò ancora più breve del collega Pasquali che mi ha preceduto, parlando evidentemente a nome del partito che qui rappresento, non in qualità di Assessore. L'argomento è di una delicatezza estrema ed anche noi non possiamo concepire una spezzettatura tra il mondo politico e quello sindacale ed economico.

E' pacifico, e mi pare di dover sottolineare, che bisogna trovare una formula di soluzione, di uscita, per far sì che il mondo sindacale sia presente in questo organismo, che dovrebbe diventare di estrema importanza, anche se nel passato forse non lo è stato del tutto. Per cui anch'io considero che la richiesta di dialogo sia più che legittima e mi sento senz'altro di appoggiarla e di approvarla. Dirò una cosa che l'ing. Pasquali non ha dovuto dire, perchè non riguarda la sua parte, ma la mia; io avrei anche un fatto personale e di partito su questa delibera, anche se poi, dopo averne fatto cenno in sede competente, anch'io penso di averla approvata. Non ho potuto ancora accertarlo, ma sono convinto di averla approvata. Nella passata legislatura il PSDI era rappresentato in questo organismo dal rappresentante nominato dalla Giunta regionale; siccome in questa circostanza abbiamo visto che la Giunta regionale non è più entrata in materia, perchè non aveva più competenza, il mio partito è rimasto escluso. E' evidente che questo non mi ha fatto piacere, è evidente che questo lo potrei porre come rivendicazione, anche se mi sono reso conto, dal complesso della costituzione dell'organismo, che qualcuno doveva cedere il passo. Non so se a cedere il passo doveva essere proprio il mio partito che ha delle grosse responsabilità rispetto ad altri che sono presenti. Ma voglio soprassedere a questo problema, non voglio drammatizzarlo. Mi auguro però - lo confesso - che la delibera venga riveduta alla luce dell'accordo che certamente scaturirà da questo confronto che viene auspicato in questa sede e nella mozione stessa fra le forze sindacali e quelle politiche. E' anche in questo spirito che approvo la mozione, anch'io astenendomi, per evidenti ragioni, sulla parte che chiede la revisione della delibera, però nello spirito non solo augurandomi, ma proponendomi di operare in modo che la delibera venga rivista e che venga riportata alle sue legittime disponibilità. Non posso non auspicare che in questa circostanza si possa anche rivedere eventuali altre posizioni, quale quella che ho esposto per la mia parte.

Mi auguro che in seguito ai colloqui la situazione possa essere dipanata in tutti i suoi aspetti, non escluso anche quello che avevo esposto come questione di carattere politico di partito.

**ACHMÜLLER (SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die bisherige Debatte zu diesem Beschlußantrag hat gezeigt, daß man sich nicht ganz auf das, was im engeren Sinne gefordert wird, beschränkt, nämlich, daß man die Zusammensetzung der Arbeitnehmerkomponente im Wirtschafts- und Sozialbeirat nochmals überdenken soll, bzw. das Verhältnis abändern soll. Damit will ich nicht sagen, daß es nicht richtig war, diese Gelegenheit dazu zu benutzen, auch einige grundsätzliche Gedanken zu diesem Problem vorzubringen. Einige Gedanken, die mit dem Sinn und Zweck dieses Gremiums zusammenhängen, bzw. mit der Funktion der Gewerkschaften in der Gesellschaft und ihr Verhältnis in unserem Lande zueinander. Aber ich bin der Meinung, daß die Gewerkschaft eine wichtige Funktion innehat, sie ist ja die Vertretung der Arbeitnehmerschaft und

daher als Repräsentation nicht mehr von der heutigen Gesellschaft wegzudenken, wenn sie auch, zumal in unserem Lande, oft als rotes Tuch gilt oder dargestellt wird. Das Wort Gewerkschaft ruft andere Assoziationen hervor als wie wenn man das Wort Bauernbund oder Hotelier- und Gastwirteverband hört, obwohl das an und für sich vor dem Gesetz beides Verbände sind mit denselben Rechten und Pflichten, wenn auch die einen für die Arbeitnehmer und die anderen für die selbständigen Erwerbstätigen, und die Italiener brauchen auch dasselbe Wort dafür, nämlich "sindacato". Warum man bei uns diese Vorbehalte gegenüber der Gewerkschaft hat, das ist vielleicht auf verschiedene Umstände zurückzuführen. Erstens einmal sicherlich darauf, daß alles, was an Tradition auf Arbeitnehmerseite vorhanden gewesen ist und auch an gewerkschaftlicher Organisation, sicher durch den Faschismus bei uns zerstört worden ist. Wir wissen ja, daß einer der ersten Schritte, die die Faschisten bei uns unternommen haben, die Besetzung des Gewerkschaftshauses 1923 in Bozen war. Dann muß sicherlich auch gesagt werden, daß es vielleicht den sogenannten konföderierten Gewerkschaften, die ja seit dem Kriegsende in unserem Lande tätig sind, vielleicht, wenn sie auch den guten Willen dazu gehabt haben mögen, nicht immer ganz gelungen ist, eine der Mentalität unserer Leute entsprechende Gewerkschaftspolitik zu machen und daher auch nicht den nötigen Zuspruch, den nötigen Zulauf erhalten haben.

Und es muß vielleicht auch gesagt werden, daß sich die Leute in unserem Lande, die Arbeitnehmerschaft auch nicht immer mit einer auf nationaler Ebene vorangetriebenen Gewerkschaftspolitik identifiziert, wenn auch die Voraussetzungen in unserem Lande und vielleicht in anderen Regionen unterschiedliche sein mögen und wenn man meinetwegen die Motivation zu bestimmten Kampfkaktionen oder Streiks vielleicht auch etwas differenziert sehen muß.

Ich möchte nicht unbedingt mit der Meinung vom Abg. Langer einverstanden sein, wenn er uns, bzw. der Südtiroler Volkspartei vorwirft, daß sie sozusagen alles, was an gewerkschaftlichem Bewußtsein vorhanden war oder sein sollte, wegamputiert hat, so ungefähr hat er sich ausgedrückt. Sicher kann der Abg. Langer insofern recht haben, als die SVP nicht eine Arbeiterpartei im Sinne einer Klassenpartei zu verstehen ist. Wir wissen ja, daß die Südtiroler Volkspartei nun mehr seit 30 Jahren bereits existiert; daß damals, als diese Partei gegründet worden ist, ganz andere Verhältnisse in unserem Lande geherrscht haben, daß die meisten Südtiroler damals noch in der Landwirtschaft tätig gewesen sind, daß der überwiegende Teil einer selbständigen, zumindest was die Deutschsprachigen betrifft, einer Beschäftigung nachgegangen ist, und das sind natürlich auch Gründe dafür, daß man vielleicht nicht immer imstande gewesen ist, die Zeichen der Zeit zu verstehen. Aber man muß doch sagen, daß es der Südtiroler Volkspartei gelungen ist, ihrem Gedanken, den sie im Parteiprogramm verankert hat, als Sammelpartei gerecht zu werden; daß sie sich auch allmählich angepaßt hat, und dieser Prozeß ist, glaube ich, nach wie vor in vollem Gange. Die Arbeitnehmer, ich bin von Natur aus an und für

sich nicht ein Optimist, Kollege Erschbaumer, aber ich bin der Meinung, daß das, was über die Arbeitnehmer in der SVP, seitdem sie existieren, erreicht werden konnte, zumindest sich mit dem vergleichen lassen kann, was andere außerhalb gemeinsam zu erreichen versuchen, und ich bin zuversichtlich, daß wir hier imstande sind, Schritt zu halten; und ich glaube, auch die Wahlergebnisse der letzten Landtagswahlen und der letzten Parlamentswahlen haben uns gezeigt, daß unsere Leute auch unsere Arbeit zu honorieren wissen. Arbeitnehmer sind heute zwar zahlenmäßig die stärkste Bevölkerungsgruppe in Südtirol, machen laut letzter Volkszählung über 2/3 aus, aber trotzdem, glaube ich, haben sie in den verschiedenen Gremien, seien es Parteien, seien es Gremien des öffentlichen Lebens, nicht das Gewicht, was sie sagen wir bevölkerungsmäßig ausmachen, und die Gleichberechtigung für den Arbeitnehmer ist oft mehr formell vorhanden und verankert als in der Wirklichkeit, als de facto. Das gilt sicherlich einmal für den wirtschaftlichen Bereich, wo sich ja sicherlich auf die untergeordnete Stellung des Arbeiters im Sinne des Arbeiters negativ auswirken muß, denn der, der die Produktionsmittel besitzt bzw. die Löhne auszahlen kann, der hat nun einmal auch das Direktivrecht über den anderen bzw. auch politisch. Es ist zwar die formelle Gleichberechtigung vorhanden, aber die Wirklichkeit zeigt uns, daß die Mitbestimmung und Mitgestaltung der Gesellschaft nicht in dem Sinn gewährleistet ist, wie es vielleicht den Arbeitnehmern zustehen würde. Man versucht - das trifft nicht nur für Südtirol zu, sondern auch für andere, in erster Linie umliegende Länder, dieses ungleiche Gewicht durch verschiedene Formen der Mitbestimmung wettzumachen, das heißt, erstens auf Betriebsebene, über den Betriebsrat in erster Linie, dessen Kompetenzen zwar durch das Arbeiterstatut erweitert worden sind, aber die nach wie vor begrenzt sind. Und ich verweise darauf, daß wir bei uns zum Beispiel nicht in dem Sinn über eine Betriebsverfassung verfügen, wie es in anderen Ländern der Fall ist, ich erhoffe mir hier einiges von der EG: daß über Richtlinien, die an die einzelnen Mitgliedsländer dann gegeben werden, es ermöglicht wird, daß man sich auch dort anpaßt und den Arbeitnehmern mehr Gewicht verschafft in den verschiedenen Entscheidungsgremien des Betriebes oder des Unternehmens. Auf politischer Ebene wird sicherlich ein stärkeres Engagement seitens der Arbeitnehmer in den verschiedenen Parteien notwendig sein und, um ihr Mitspracherecht dort zu vergrößern, welches mir manchmal nicht ganz gegeben scheint, auch der Wille zu diesem Engagement, wodurch versucht werden soll, die Vertretung in den verschiedenen Gremien des öffentlichen Lebens zu vergrößern. Die bevorstehenden Gemeindewahlen vom nächsten Frühjahr werden sicherlich auch wieder dazu Gelegenheit bieten. Ich habe leider manchmal den Eindruck, daß man gerade in Italien von seiten der Gewerkschaften her hier allzu vorsichtig ist, man will sich sozusagen nicht politisch beschmutzen, man will sich nicht exponieren, läuft aber dadurch auf der anderen Seite Gefahr, daß man auf politischer Ebene dann nicht angemessen vertreten ist. Ich glaube, daß es im Sinne des Arbeitnehmers und seiner Vertretung auf politischer Ebene richtiger wäre,



wenn man sagen wir diesen fast übertriebenen Puritanismus in diesem Sinne aufgeben würde und sich auch die Ansprüche, die man hat auf die Mitgestaltung, Mitbestimmung der Gesellschaft wirklich in die Tat umsetzt, daß man selber auch Mitverantwortung übernimmt, so wie es übrigens auch beispielsweise in Österreich oder in Deutschland selbstverständlich ist. Da dies nun in Italien nicht möglich ist oder zumindest bisher auch nicht gewollt ist, hat man versucht, die Mitbestimmung bzw. eine Art Partnerschaft zu institutionalisieren, indem man verschiedene Gremien geschaffen hat: Gremien, die zum Großteil beratenden Charakter haben, und eines davon ist sicherlich auch dieser Wirtschafts- und Sozialbeirat, den es nicht nur auf Landesebene, sondern auch auf Staatsebene gibt. Ich möchte es grundsätzlich begrüßen, daß die Landesregierung dieses Gremium geschaffen hat, wenn auch, sagen wir, die Partnerschaft nicht bis zur letzten Konsequenz dort verwirklicht ist und ich möchte es auch begrüßen, daß die Gewerkschaften sich bereit erklärt haben, dort mitzuarbeiten, auch wenn die Landesregierung nicht immer den Eindruck erweckt hat, daß sie die Stellungnahme dieses Gremiums etwa immer, sagen wir, geschätzt hätte und auch immer angefordert hätte. Ich muß sagen, es wäre schade, wenn man jetzt aufgrund der Tatsache, daß es Unstimmigkeiten innerhalb der Arbeitnehmerorganisationen gibt, aufgrund der Vertretung der einzelnen Organisationen, aufgrund des Stärkeverhältnisses, das den einzelnen eingeräumt worden ist, wenn man aufgrund dieser Tatsache nicht mehr bereit wäre, mitzuarbeiten, wie es den Anschein hat. Man ist anscheinend aber nicht deshalb nicht bereit mitzuarbeiten, weil man etwa dieses Gremium nicht als ein genügend wirksames Instrument zur Mitbestimmung betrachtet, sondern weil man seitens, in dem Fall, der konföderierten Gewerkschaften den Einwand macht, daß man eben mit der Zusammensetzung nicht einverstanden ist bzw. man verweist darauf, daß dem ASGB anscheinend zu viele Vertreter eingeräumt bzw. von der Landesregierung vorbehalten worden sind. Dieser Umstand ist einerseits, möchte ich sagen, bedauerlich, weil man sozusagen unter sich zu keiner Einigung gekommen ist und nur aufgrund dieser Unstimmigkeit untereinander dann auch nicht zur Mitarbeit in diesem Gremium bereit wäre. Man hat sich Vorschläge eingeholt und es muß auch gesagt werden, daß die Landesregierung sicherlich, wenn es eine Einigung auf gewerkschaftlicher Ebene gegeben hätte, und die hat es nicht gegeben, daß man sich auf diese Einigung gehalten hätte. Diese Bereitschaft ist auch erklärt worden, seitens der Landesregierung. Nur ist diese Einigung nicht zustande gekommen, was ich persönlich bedauere; und ich glaube, die Landesregierung wäre auch heute noch bereit, falls es eine Einigung unter den vier betroffenen Gewerkschaften geben sollte, einem solchen Vorschlag nachzukommen. Ich gebe zu, die Besetzung eines jeden Gremiums ist ein heikles Problem und bei uns umso mehr, weil man sich außer der Vertretung der einzelnen Verbände und Organisationen noch an die Grundsätze bzw. an die Bestimmungen des Proporz zu halten hat. Nun, was die Gewichtung bzw. die Verteilung der Mandate in diesem Gremium, es handelt sich um insgesamt 10, die den Arbeitnehmern vorbehalten sind, anbelangt, da möch-

te ich sagen, meines Erachtens ist diese Verteilung doch irgendwie gerecht und ist nicht an der Realität vorbeigegangen, denn man muß sagen, daß sich seit der letzten Benennung der Mitglieder des Wirtschafts- und Sozialbeirates vor einigen Jahren doch einiges geändert hat: einiges zugunsten und im Sinne des Autonomen Südtiroler Gewerkschaftsbundes. Wir müssen doch nachträglich sehen, daß wir inzwischen die Gleichstellung für den Autonomen Südtiroler Gewerkschaftsbund erreichen konnten mit den konföderierten bzw. mit den anderen Gewerkschaften. Und wenn man sich auch damals sehr gewehrt hat von verschiedener Seite her, nicht zuletzt auch von seiten der konföderierten Gewerkschaften, man mußte sich den Vorwurf gefallen lassen, daß es sich hier um eine gelbe Gewerkschaft handle, um eine Gewerkschaft "di comodo", wie sich das letzte Mal auch der Abg. D'Ambrosio ausgedrückt hat. Ich muß als Mitglied des Autonomen Südtiroler Gewerkschaftsbundes diese Anschuldigungen zurückweisen, denn soviel ich erfahren habe, ist der Autonome Südtiroler Gewerkschaftsbund in den meisten Fällen ein nicht angenehmerer Verhandlungspartner, sei es auf Betriebsebene, sei es auch auf anderer Ebene. Und es wurde damals auch so argumentiert, daß im Grunde für eine Gewerkschaft nicht eine Anerkennung durch irgendein politisches Gremium erforderlich ist, sondern daß die effektive Mitgliederstärke entscheidet. Richtig, einverstanden, aber das gilt nur so weit, als nicht für bestimmte Gewerkschaften Monopolstellen bestehen oder bereits geschaffen worden sind, wie es etwa auch durch das Arbeiterstatut 1970 auf gesamtstaatlicher Ebene für bestimmte Gewerkschaften geschehen ist. Und deshalb, glaube ich, war es richtig und auch legitim, daß, wo wir eine besondere Situation haben, hier gleiche Voraussetzungen geschaffen worden sind. Es ist ja kein Privileg, sondern es ist eine Gleichstellung vollzogen worden mit den anderen Gewerkschaften. Und diese Gleichstellung, glaube ich, hat sich positiv ausgewirkt, auf den ASGB und hat ihm auch einen Aufwärtstrend gebracht, was, glaube ich, es auch legitimiert, daß man dem ASGB von diesen 10 seitens der Landesregierung 4 Mitglieder zur Verfügung gestellt hat. Es muß allerdings auf der anderen Seite gesagt werden, daß die konföderierten nach wie vor die Mehrheit behalten haben in diesem Gremium, ihnen wurden 6 belassen, was besagt, daß die Landesregierung anerkennt, daß die Repräsentativität der konföderierten Gewerkschaften, sagen wir, insgesamt größer ist und würde sie nicht diese Verhältnis angenommen haben als die des ASGB allein.

Die Repräsentativität. Über dieses Thema könnte man tagelang reden. Es ist klar, daß keiner mit den Zahlen herausspricht, das ist in Vergangenheit nicht geschehen und es wird auch morgen nicht geschehen. Ganz sicherlich kann man sagen, daß die Landesregierung jeder Zeit bereit ist, auf einen Vorschlag seitens der konföderierten einzugehen, falls ihnen die interne Verteilung nicht paßt, also, das Verhältnis 2:2. Aber meines Erachtens sind sie im sogenannten Dachverband, wo sie sich auf staatlicher Ebene zusammengeschlossen haben, auch paritätisch zusammengesetzt. Und sofern es sich um eine interne Umbesetzung handelt, meinetwegen, daß die UIL nur einen Vertreter haben sollte und die CGIL-AGB etwa 3, daß man

einem solchen Vorschlag ohne weiteres entgegenkommt, aber so viel ich vom Landesrat Benedikter in Erfahrung gebracht habe, will man auf ein solches Angebot nicht eingehen. Aus diesem Grunde sehen wir von der Südtiroler Volkspartei-Fraktion uns nicht in der Lage, diesem Beschlusstrag unsere Zustimmung zu geben. Wir haben von der Landesregierung in Erfahrung gebracht, daß Kontakte stattgefunden haben, daß hier, was die interne Verteilung anbelangt, um es noch einmal zu wiederholen, Angebote gemacht wurden, daß man auf die nicht eingegangen ist und daß man insgesamt das Verhältnis zu Ungunsten des ASGB ändern will, womit wir uns nicht einverstanden erklären. Und deshalb stimmen wir gegen diesen Beschlusstrag.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Signor Presidente, colleghi, innanzitutto, pur non essendo questa la replica, perché pare vi sia un'appendice per la prossima riunione del Consiglio provinciale, mi sia consentito come rappresentante del gruppo comunista di ringraziare tutti i colleghi che hanno ritenuto di prendere la parola per portare i loro contributi, vuoi nel merito della mozione, vuoi intorno ad un problema che è sempre più attuale quale, ad esempio, il ruolo delle organizzazioni sindacali e, attraverso loro, dei lavoratori nella società contemporanea. Mi pare di avere colto da alcuni interventi una posizione un po' imbarazzata, forse anche giustificatoria, sicuramente non sciolta e, per alcuni versi, dovuta a dovere d'ufficio. Ho l'impressione, dal tono in cui si è svolta la discussione e da alcuni riferimenti che si sono fatti anche di ordine storico che mi permetterò di riprendere, che nei fatti tutti gli interventi concordano sull'esigenza di trovare un rapporto con queste organizzazioni sindacali, che il CESP funzioni, che in sostanza si arrivi ad un clima più sereno e disteso per avere quei confronti, che, a parole, si è tutti dell'idea si debbano avviare e sviluppare. Io credo però che ci sia uno scarto tra queste affermazioni e la pratica pressoché quotidiana, perché noi non possiamo non partire dal dato che se i rapporti sono di un certo tipo, è perché non solo si ha difficoltà e impaccio a promuovere gli incontri, ma si è impacciati ad entrare nel merito delle vertenze, delle richieste, delle sollecitazioni che le organizzazioni sindacali pongono e mi pare sia pertinente fare qui un riferimento che è analogo a quello che avviene sul piano nazionale.

Voi tutti sapete come le organizzazioni hanno promosso e promuovono delle manifestazioni di lotta e non riescono ad avere la possibilità di incontrarsi con rappresentanti qualificati che entrino nel merito delle questioni sottoposte al Governo. E' il problema degli assegni familiari, dell'occupazione, degli investimenti, della casa, di una società in crisi, che, stando alla cronaca quotidiana delle vicende politiche e sociali, ha prospettive più preoccupanti ancora per quanto riguarda la convivenza democratica. E' ancora di questa mattina un altro attentato a Torino - non so se i colleghi ne sono informati: un altro tecnico della Fiat è stato gravemente ferito a colpi di pistola. C'è l'aspetto di un terrorismo di un certo tipo e vi è poi il terrorismo di un altro tipo qui nel-

la nostra provincia. Vi è poi l'aspetto dei problemi dell'inflazione, vi sono i problemi dell'energia, i prodotti petroliferi in primo luogo, che a loro volta, oltre ai disagi, provocano un ulteriore rincaro del costo della vita. Quindi, dato che le organizzazioni sindacali rappresentano tanta parte di questa nostra società, in questo caso i lavoratori, non vi sarà mica chi teorizza che questa parte della società, sulla quale poi si scaricano maggiormente le difficoltà ed i problemi, rimanga in contemplazione, o rimanga attenta solo alle parole, pur significative che raccomandano gli incontri, che raccomandano di entrare nel CESP, che raccomandano in sostanza di non andare ad acuire situazioni già tese di per sé. Quando poi si entra nel merito, nulla cambia, nulla si muove.

Ho apprezzato molto questa parte dell'intervento del collega Achmüller, il quale parla per esperienza di ordine sindacale. Io non voglio fare delle meccaniche trasposizioni, collega Achmüller, perché i conti non tornerebbero: il 1923 non è il 1979 certamente, però anche allora il sindacato che aveva una precisa caratteristica politico-culturale, generalmente socialista, era discriminato ed attaccato dal fascismo, come tutte le altre organizzazioni che non condividevano il fascismo. Così il sindacato è stato attaccato anche dal padronato, come oggi, o da certi ambienti padronali più intransigenti e più irriducibili, o da certe posizioni di forze politiche che non concepiscono un rapporto con le organizzazioni sindacali subordinato e non dinamico.

Questa è la pietra di paragone. Io non metto assolutamente in dubbio che anche la ASGB crea dei problemi al padronato o al partito della SVP, ma è altrettanto vero che ci sono sindacati che ne creano di più e sta nella dialettica delle diverse posizioni. Non a caso la storia insegna come vi siano anche sindacati di comodo. Certo, poi man mano che gli interventi dei lavoratori sono più immediati, più precisi, avvengono delle evoluzioni. Il compagno Sfondrini, che con noi ha firmato questa mozione, ricordava una vicenda sul piano nazionale (credo che direttamente si fosse riferito al sindacato della UIL), ma anche la mia esperienza personale e professionale, oltre che impegnato nel passato direttamente sul fronte del movimento sindacale, porta a dire come ci sono stati dei funzionari di aziende pubbliche, padroni, che hanno organizzato sindacati di comodo. Questo è nella storia, scritto, aspetto ancora oggi riscontrabile. Ma questo vuol dire che c'è qualcuno che ha il cuore più tenero, perché dà meno fastidio.

Ma a questo punto possiamo noi andare a consumare un nostro dibattito sulla disputa se c'è il sindacato più di comodo, se c'è il sindacato più o meno rappresentativo, in sostanza una battaglia dei numeri? E' difficile, perché la scelta prima che essere dei numeri deve essere una scelta politica e la scelta politica, altro che "monopolio", del sindacato è quella che si intende per maggiore rappresentatività, che è data da un insieme di fattori, anche di quelli organizzativi, ma dal consenso che i lavoratori danno alle diverse organizzazioni, dal seguito che si dà a determinate impostazioni di linee politiche dell'attività sindacale ecc.,

fino al massimo della reale espressione rappresentata dal voto diretto quando in determinate circostanze è prevista, ad esempio, l'elezione di consigli di amministrazione di certe aziende, dove direttamente il lavoratore vota, su scheda, per delle organizzazioni sindacali liberamente e democraticamente. Dunque, quella è la più fedele carta d'identità di quella che si ritiene la rappresentatività in quella categoria, in quel settore, in quella determinata zona, ecc. Ma questa è una rappresentatività molto flessibile; ho fatto nell'illustrazione della mozione il discorso della rappresentatività reale che può anche non trovare riscontro in alcune rappresentatività formali di enti ecc. Ad esempio, solo nel mondo della scuola recenti statistiche dicevano che erano oltre 50 le organizzazioni sindacali che operavano e tutte avrebbero avuto una loro rappresentatività solo che una volta si muove un sindacato, un'altra volta quell'altro, e di volta in volta cambia la reale rappresentatività, la reale dialettica ecc. Credo dunque che sia stato giusto avere l'occasione di un dibattito un po' più ampio nel merito della nostra mozione che noi abbiamo presentato assieme al compagno Sfondrini.

Il collega Pasquali, parlando a nome della DC, ha detto che la delibera è stata approvata, ma che non ci si è resi conto, almeno subito, del fatto che si modificavano le composizioni precedenti. Da parte di altri si è motivata questa esigenza di modifica di fronte ad un fatto cosiddetto "nuovo", una norma di parificazione. Io non so se questo può essere un argomento, perché la norma di parificazione dice che a questa organizzazione più rappresentativa dei lavoratori di madre lingua tedesca, c'è la parificazione, possono cioè firmare contratti, possono concorrere a più ampie iniziative per quanto concerne il ruolo di organizzazione sindacale. Non per questo la si deve, certamente non sottovalutare, ma neppure sopravvalutare. Non credo pertanto che sia un argomento che regga quello del fatto nuovo. Fatto nuovo e unico è che si modifica la composizione all'interno dei 10 rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Fatta poi questa modifica, io so - si sa perché è di dominio pubblico o almeno dei più diretti interessati - che la Giunta provinciale, nella persona del suo Presidente, fa delle raccomandazioni alle organizzazioni sindacali, perché rivedano la loro posizione, si vada a questo confronto, in sostanza entrino nel CESP. Però credo che la Giunta provinciale debba evitare di cacciarsi in un vicolo cieco. Cercherò di spiegare perché sarebbe un vicolo cieco, cercherò anche di suggerire come se ne potrebbe venire fuori, sempreché naturalmente vi sia la volontà politica di farlo. Qualora poi questa volontà non emergesse, saranno le organizzazioni sindacali nella loro autonomia a decidere il da farsi.

La composizione precedente all'attuale fu una composizione concordata fra le quattro organizzazioni sindacali, cioè la ASGB, la CGIL-AGB, CISL-SGB e UIL-SGK. Credo che sarebbe stato possibile ancora una volta in questa occasione ritornare ad una soluzione concordata. Però le ipotesi sono due: o attraverso una trattativa, un confronto che auspichiamo positivo, si trova l'intesa, e questa intesa, stando alle posizioni delle or-

ganizzazioni confederali, è possibile solo attraverso una modifica della delibera, o attraverso la non volontà di modificare questa delibera si sappia che il CESP non decolla. Queste cose non le dico io, ma lo dicono le organizzazioni sindacali che già hanno fatto dimettere i loro rappresentanti. Questa è la morale; sicché non bastano le raccomandazioni e le sollecitazioni, bisogna entrare nel merito di quanto le organizzazioni sindacali confederali pongono.

Il consigliere Pasquali dice che va bene la seconda parte, ma bisognerebbe stralciare la prima. Io mi permetto di obiettare che se si vuole rimanere in una posizione di stasi quale l'attuale, potremmo anche respingere la mozione. Il risultato è quello che voi tutti sapete. Se invece si ritenesse di mettere al primo punto il confronto con le quattro organizzazioni sindacali e al secondo punto una frase che suonerebbe così: "a considerare di rivedere la delibera adottata, alla luce degli incontri e dei confronti che si faranno con le organizzazioni sindacali", allora la questione forse verrebbe incontro a quello che in sostanza diceva l'ing. Pasquali. Perché, caro Pasquali e signori della Giunta, se di questa mozione o se del problema del CESP se ne fa una questione di "salvare la faccia", come se accettare una modifica fosse una credibilità che venisse meno, mi si permetta di dire che c'è una "faccia" altrettanto dignitosa delle organizzazioni sindacali confederali. Io invece penso che la Giunta provinciale debba, di quando in quando, a seconda delle circostanze, entrare nell'ordine di idee che certe mozioni, certe proposte, certi suggerimenti anche se vengono da parte del PCI o del PSI, si possono considerare ed approvare per evitare di andare a piangere sul latte versato, se a seguito di questa intransigenza il CESP non decolla e non funziona.

Ma a sostegno di questa tesi c'è anche un fatto diverso.

Credo che sia a tutti voi ben noto il fatto che sia difficile attraverso la questione dei numeri andare a decidere chi è più o meno rappresentativo. E' difficile accertarlo. E non lo dice il comunista D'Ambrosio, questo, lo dice la Giunta provinciale nella persona del suo Presidente.

Allora, se è difficile accertare la composizione, si vada ad una soluzione politica del problema e non si sia intransigenti sul rivedere la delibera adottata. La composizione precedente era 3, 3 a 1: tre della ASGB, tre della CGIL-AGB e della CISL-SGB e 1 della UIL; un secondo rappresentante sindacale della UIL fu di comune accordo, proprio perché la scelta fu di ordine politico, eletto dal Consiglio comunale di Bolzano. Oggi, attraverso questa delibera, sono provisti 4 della ASGB e due ciascuno per le altre confederazioni sindacali. Sappiamo che all'interno della Giunta si conviene (liberi di dirlo) che la CGIL non può essere rappresentata come la UIL, ma ammesso allora (poi decideranno le organizzazioni sindacali) che non vanno 2 posti alla CGIL-AGB, come i 2 della UIL-SGK, bisogna o non bisogna modificare la delibera adottata che porta appunto la composizione a 4 - 2 - 2 - 2? Se si volesse solo fare questo,

si deve o no modificare questa delibera? E invece mi pare di capire che ancora una volta c'è una sorta di prevenzione, un modo acritico di porsi di fronte alle questioni che noi ci siamo permessi di sollevare. Si dice che la mozione non deve passare, probabilmente perché è stata presentata dai comunisti, ma poi con i comunisti ci si dovrà pur confrontare. C'è tutto un dibattito politico in corso, anche nel Paese, certi disegni pare che non tornino più, pare che ci sia fermento in più forze politiche, pare che si riconosca che di fronte ai tanti problemi gravi e acuti della nostra società si debba anche tenere conto di una politica unitaria, di solidarietà democratica che non può escludere la forza, le idee, i contributi che possono dare i comunisti. Sicché si deve essere un po' meno altezzosi anche qui; si incominci a considerare che se questo problema lo si vuole risolvere in modo sereno, positivo, convincente, deve partire dal presupposto che con le organizzazioni sindacali ci si deve confrontare; se si vuole che il CESP - stando alle posizioni dei sindacati fino ad oggi espresse - decolli e funzioni, bisogna rivedere la delibera adottata, signor Presidente e signori della Giunta provinciale, altrimenti, ripeto, si possono inviare messaggi verbali, si possono inviare scritti, si possono fare anche raccomandazioni e preghiere, ma non bastano. La dignità, il potere contrattuale, la forza delle organizzazioni sindacali, devono essere altrettanto rispettate come quelle di altre forze politiche.

**MAGNAGO (Landeshauptman - SVP):** Sono i sindacati che non si mettono d'accordo!

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Signor Presidente, non può Lei sostituirsi ai sindacati, perché i sindacati non si sono mai sostituiti alla Giunta provinciale. Mi è parso di avere capito che i sindacati non si mettono d'accordo; allora intanto si faccia il possibile perché i sindacati si mettano d'accordo. Il fatto è, signor Presidente, che la verità è un'altra, e Lei lo sa meglio di me: l'accordo nella precedente composizione del CESP c'è stato. Questa è la verità. Ad ogni buon conto, mi permetterò di sottoporre un altro suggerimento, qualora le considerazioni fossero state poco convincenti; ripeto, quando si andrà a vedere nel merito, vedremo chi è più duro. Dove sta scritto che debbono essere 10 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali? In una legge che prevede la composizione del CESP. E allora dove sta scritto che questa legge non si può modificare, tenuto conto che a livello nazionale l'organismo analogo, il CNEL, ha una rappresentanza paritetica, tra rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e le altre rappresentanze imprenditoriali? Allora si consideri anche la possibilità, se si vuole mantenere una parte della delibera adottata, di rivedere la composizione complessiva per la componente sindacale, per vedere, di poter meglio conciliare la rappresentanza complessiva delle organizzazioni sindacali, che tenga conto naturalmente dei rapporti di forza e che tenga conto anche dell'elemento della composizione di ordine etnico-linguistica.

In sostanza con questa mozione - siamo disponibili a modificarla se questa parte che ho cercato di spiegare verbalmente può soddisfare i colleghi che hanno ritenuto di sollevare obiezioni - dico che è inutile altrimenti andare a richiedere e sollecitare un certo confronto se poi si va a trattare, ma non si modificano le scelte adottate. Ciò che noi abbiamo voluto mettere in rilievo con questa mozione e con il nostro ragionamento è l'opportunità di andare ad avere un rapporto positivo e costruttivo con le organizzazioni sindacali.

Si usa dire che la nozzata ed il sonno portano consiglio; si fa notare che essendo assente l'Assessore Benedikter, altri non risponderanno per la Giunta provinciale; per parte nostra siamo disponibili a concludere il dibattito su questa mozione un'altra seduta, dopo aver ascoltato la posizione della Giunta provinciale e avere consentito una replica ai proponenti. Noi speriamo che in questo frangente di tempo, proprio perchè ci sono più notti, intervengano più consigli, per vedere di prendere in considerazione le diverse ipotesi qui affacciate, tenendo conto di quella che è la ragione del contendere. Non ci sarà umiliazione alcuna per chiunque se si trova una via d'uscita: nessuno perde pezzi di faccia o cose del genere, nessuno va a Canossa, così come non credo che comunisti saliranno al Governo della provincia autonoma di Bolzano se si approva una mozione, la quale tutto sommato chiede un confronto con il sindacato per trovare una via d'uscita per far decollare e funzionare il CESP.

L'aspetto politico, però, è quello di non andare a cercare ulteriori asprezze con il mondo sindacale, con il mondo del lavoro su queste cose, perchè incaponirsi su queste, dove non si tratta di decidere qualche milione in più o in meno a favore di qualche richiesta sindacale, non si tratta di vedere se si debbono costruire 10 o 100 alloggi in più o in meno, non si tratta di una vertenza di chissà quale tipo, ma si tratta della composizione del CESP, dove qualche rappresentanza più equilibrata e numericamente magari più consistente della componente sindacale non dovrebbe creare questioni alcune visti i reali rapporti di forze politici che ancora prevalgono nella nostra società. Sicchè riteniamo che ci sia un margine di tempo sufficientemente ampio per avere rapidissime consultazioni con le organizzazioni sindacali all'interno delle forze che compongono la Giunta, per un'eventuale modifica, un accorgimento anche nel disposto impegnativo di questa mozione, per non inasprire ulteriormente una situazione che già per altri versi è molto tesa e dove le organizzazioni sindacali e le forze politiche debbono concorrere a trovare vie d'uscita positive e costruttive.

**MITOLO (MSI-DN):** Brevissimamente, Presidente, anche perchè mi pare che abbiamo perso già troppo tempo su un argomento di questo genere, di cui non voglio negare l'importanza, ma che mi pare sia un pochino tirato per i capelli. In sostanza 10 rappresentanti sindacali, pur suddivisi tra ASGB, CGIL, CISL, UIL, rappresentano sempre il mondo del lavoro. Qui è soltanto sorta una questione sul rapporto di forza e sulla rappresentati-



vità, che è molto difficile da stabilire, perché purtroppo - e questo è un dato di fatto - fino a quando i sindacati continuano a non avere personalità giuridica e a non essere controllabili metodicamente come si dovrebbe fare per organizzazioni che pretendono poi di ottenere certi diritti, bisogna basarsi sulle dichiarazioni di ciascuno. E allora io dico, per esempio, che sarebbe molto meglio nelle varie disposizioni di legge quando si parla di rappresentatività fare riferimento proprio a quel CNEL di cui poco fa discorreva il collega D'Ambrosio, nel quale sono rappresentati non solo i sindacati della triplice, ma sono rappresentati anche i sindacati autonomi e della CISNAL, di cui per esempio qui in Alto Adige non si tiene mai conto. Noi dovremmo ogni volta fare una vertenza in questa materia, perché anche i sindacati della CISNAL e gli autonomi hanno una loro rappresentatività ed attività di cui, ripeto, non si tiene mai conto. E troppo spesso non se ne tiene conto per le prepotenze, per i soprusi che vengono commessi proprio dalle organizzazioni sindacali che qui lamentano di essere state discriminate. Ciò in passato e anche nel presente. Ad ogni modo il problema, secondo me, può essere risolto con una modifica di legge; se i rappresentanti delle sinistre ritengono che quella legge non vada più bene, presentino una modifica di legge. Il Consiglio provinciale ne discuterà e credo che in quella sede avremo tutti occasione di esprimerci e di valutare a fondo il problema. Non penso che possa rappresentare una grossa questione l'aumento di 1 o 2 elementi in cui comprendere tutti i rappresentanti sindacali, perché questo benedetto CESP sia effettivamente un organo più estesamente rappresentato e possa funzionare (cosa che ritengo la più importante) e si mette a funzionare come deve a supporto, ad avvallo di quella che è la nostra attività ed anche nell'interesse dei lavoratori, della cittadinanza della provincia.

Ma far nascere un casus bellis da una situazione di questo genere, quando poi - mi si consenta di dire ai colleghi della sinistra - c'è da tenere presente che le tre organizzazioni sindacali sono unite in un'unica federazione, per cui anche se hanno un rappresentante in meno non casca poi il mondo. Il loro pensiero, la loro azione penso che possa essere sufficientemente rappresentata anche se manca un elemento, tanto più che non rappresentano la maggioranza e non diventano poi determinanti, secondo me, perché il CESP, se non vado errato, è composto da un numero ben superiore di persone. Sta di fatto che una diatriba di questo genere è soltanto l'estensione di quella che è stata la posizione della CISL, CGIL e UIL nei confronti della ASGB. Certo, perdono un posto a vantaggio degli altri, ma sempre di lavoratori si tratta, fermo restando che restano fuori proprio per una certa impostazione di carattere generale altri rappresentanti di lavoratori e di sindacati che portano il loro contributo e che svolgono seriamente la loro attività. Da questo punto di vista io non mi sento di condividere questo tipo di impostazione, ma non mi sento soprattutto di accettare il ricatto che se non si torna sui propri passi, non si fa funzionare il CESP. Questo è un modo sbagliato, secondo me, di rispondere a quelle che sono le esigenze che voi ponete. Il CESP deve

funzionare e si deve trovare, attraverso la modifica della legge, di risolvere il problema che voi ponete.

Per questo io non mi sento di accettare la mozione che avete presentato.

**MAGNAGO (Landeshauptmann - SVP):** Der Landesrat Pasquali hat bereits für einen Teil des Landesausschusses gesprochen, wie ich gehört habe; auch Mognoni hat für einen Teil des Landesausschusses gesprochen, und ich spreche nun für den anderen Teil.

Ich werde es kurz machen. Was vorhin mein Kollege gesagt hat, das stimmt. Hier ist ein ganz eklatanter Erpressungsversuch vorhanden, und wenn man die Dinge so stellt, wie sie gestellt worden sind, entweder es wird so geändert oder wir gehen nicht hinein, dann ist es leider auch eine Prestigefrage geworden. Ich glaube nicht, daß die konföderierten Gewerkschaften sehr glücklich waren, als sie die Initiative ergriffen haben, einen Erpressungsversuch zu machen, indem sie einfach von vornherein beschließen, ohne mit uns vorher diesbezüglich zu reden, und in die Presse hinausgeben, wir gehen nicht hinein oder der Landesausschuß ändert seine Meinung. Das war taktisch sicher nicht sehr klug, aber es ist ja nicht meine Aufgabe, den konföderierten Gewerkschaften mehr taktische Klugheit zu suggerieren. Das ist ihre Sache, wie sie ihre Einstellung irgendwie zur Aussage bringen. So gebracht "entweder der Landesausschuß ändert seinen Beschluß oder wir gehen nicht hinein", war das nicht sehr vernünftig.

Der Landesausschuß hat seine Entscheidungen getroffen, Versuche sind gemacht worden, damit die hier interessierten Gewerkschaften, in diesem Fall, einen einvernehmlichen Vorschlag machen; dieser ist nicht zustande gekommen, wenn er in 14 Tagen zustandekommen sollte oder in einem halben Monat, oder in 6 Monaten, dann kann man immer noch das Dekret ändern, das ist immer noch möglich, das Dekret kann man ändern, aber nicht die Errichtung des Sozial- und Wirtschaftsbeirates jetzt hinausschieben, nur weil einigen nicht alles in den Kram paßt. Man kann ein Dekret immer ändern, das kann man in einem Jahr ändern, wenn ein gemeinsamer Vorschlag kommt, daß er zu ändern ist. Heute ist keine Einigung möglich, es ist ganz klar, daß in diesem Fall der Landesausschuß entscheidet, und er hat auch entschieden. Ich brauche nicht zu sagen, daß jede Gewerkschaft mit keinen genauen Zahlen kommt, ich kann somit keine Berechnung machen.

Was der Kollege D'Ambrosio hier gesagt hat, daß sich der Landesausschuß sowieso mit dieser Sache noch einmal befassen muß, denn ihm kommt auch etwas komisch vor, daß unter den 6 Plätzen, die die konföderierten Gewerkschaften bekommen haben, daß unter diesen 6 Plätzen 2 der CGIL zugewiesen werden, 2 der CISL und auch 2 der UIL. Sicher ist das komisch, weil es in keiner Weise dem Kräfteverhältnis entspricht, aber so ist es eben vorgeschlagen worden. Der Kollege D'Ambrosio sagt, wir müssen sowieso wegen der Verteilung im Rahmen der 6 noch eine Umgruppierung machen. Wir werden diese Umgruppierung jederzeit machen, innerhalb der 6, wenn

das gewünscht wird. Natürlich, anstatt 2, 2 und 2 wäre es gerechter 3, 2 und 1; und Sie wissen genau, was ich meine, denn man weiß schon beiläufig, wie stark diese Gewerkschaften sind. Aber wenn der Wunsch besteht, das nicht zu ändern, dann werden wir es auch nicht ändern, sonst seid ihr noch einmal über den Willen der Gewerkschaft hinausgegangen. Somit wird der Landesausschuß, was die Einteilung, was die Aufteilung auf die 6 Stellen, die den konföderierten Gewerkschaften zugesprochen sind, damit nur dann befassen, wenn dieser Wunsch von seiten der Gewerkschaften da ist; sonst werden wir uns damit nicht befassen und wir werden es so lassen, wie es ist. Somit weiß ich nicht, ob der Landesausschuß überhaupt noch einmal zu diesem Thema diskutieren wird, denn es hängt vom Wunsch der Gewerkschaften ab, ob er eine andere innere Einteilung macht. Im übrigen. Beim letzten Treffen mit den konföderierten Gewerkschaften habe ich diese gebeten, sie möchten ihren etwas übereilt gefaßten Beschluß, wenn ich das so formulieren darf, revidieren, und habe ihnen auch zu verstehen gegeben, nachdem sie sich dauernd beklagen über die schlechten Beziehungen zur Landesregierung, daß diese Beziehungen sich sicher bessern würden; wenn sie von ihrer erpresserischen Haltung abgehen würden; dann würden sich auch morgen diese Beziehungen bessern. Ich habe aber noch etwas erklärt. Ich habe ihnen nicht nur die mündliche Einladung gegeben, sondern ich habe das schriftlich nachgeholt, mit einem sehr freundlichen Brief, wo ich erkläre, sie können trotzdem protestieren, ihr Standpunkt wird dadurch nicht aufgegeben, sie können ihren Standpunkt beibehalten. Ich verlange nicht, daß sie jetzt anderer Meinung sind, aber im Interesse der Arbeiter sollen sie hineingehen. Und es ist ganz klar, das sollte sehr bald erfolgen, die Errichtung des Landeswirtschafts- und Sozialbeirates kann nicht mehr hinausgezögert werden; dieser Beirat wird auf jeden Fall errichtet werden, so oder anders, wir sind nicht mehr bereit, länger zu warten.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Anche per mano di dieci minuti, signor presidente, perchè veramente pareva all'inizio che il Presidente Magnago ritenesse fosse l'Assessore Benedikter a dover rispondere, almeno così mi era parso. Si pensava di rinviare a martedì quando l'Assessore sarebbe stato presente.

**MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - SVP):** Allora si doveva rinviare la discussione subito, non fare la discussione e poi al momento della votazione dire di rimandarla.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** A parte il fatto che non siamo degli allocchi, io mi sono rivolto al Presidente del Consiglio, non mi sono rivolto ad altri. Io ho chiesto chi risponde per la Giunta, e mi è stato detto che risponderà l'Assessore Benedikter; d'altra parte si sapeva da mercoledì che oggi si continuava con questa mozione. Non dipenderà da noi questo, non dipenderà dall'Assessore Benedikter se ha altri impegni, però

non è che noi facciamo di queste piccole astuzie per dire che Magnago ha risposto e quindi prendiamo atto di quello che ha detto a nome di un segmento della Giunta provinciale.

Mi consentirà brevemente di replicare, dopo di che la mozione farà il suo corso; niente di più e niente di meglio.

Io obietto signor Presidente - ne tenga conto perché forse il problema ritornerà - e mi deve spiegare perché le organizzazioni sindacali dovrebbero modificare un loro atteggiamento dopo che la Giunta provinciale ha modificato una composizione. Costava molto alla Giunta provinciale convocare le organizzazioni sindacali e dire che aveva in mente di modificare la composizione del CESP per la componente sindacale? Mi si deve spiegare, in sostanza, se le organizzazioni sindacali, che rappresentano tanta parte della nostra società e soprattutto i lavoratori, debbono essere considerate delle cose di cui la Giunta provinciale può disporre a suo piacimento. Questo è il ragionamento che mi pare venga eluso. Prima si decide e dopo si cerca di coinvolgere. No! Prima si deve trattare e dopo si vede che cosa dicono i sindacati. Allora, il tentativo di ricatto mi pare che vada diametralmente rovesciato. Io non ho mai usato questo termine e non credo che lo abbiano usato neppure le organizzazioni sindacali, per quanto mi riguarda e da quanto io conosco. Ad ogni modo nelle vicende sindacali e dei lavoratori quando c'è uno scontro ognuno spara le sue cartucce, naturalmente a salve, con gli scioperi, le lotte, le manifestazioni che più opportunamente si ritengono, e dopo si vede se è possibile smuovere qualche cosa. Lei, signor Presidente, ha detto che il CESP deve decollare; certo decolla come può. Gli aerei possono decollare con due motori, anche se ne hanno 3; decollerà un po' traballante e speriamo che rimanga in volo. Certo che tra i passeggeri ci sarà qualcuno che non ha ritenuto di prendere posto e sono le organizzazioni della CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK, che evidentemente sono quelle che più danno fastidio. Sicché il discorso del ricatto, non solo non è stato mai fatto, ma se qualcuno intende farlo, va completamente rovesciato, perché la Giunta provinciale non può pretendere di deliberare, e poi gli altri la pillola amara la debbono ingoiare fino in fondo.

**CONSIGLIERE:** (Interrompe - unterbricht)

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** No, per carità, però nella legge, dato che non sta scritto, potevano anche mettere che le organizzazioni sindacali, anziché per esempio, 4 alla ASGB, ne potevano dare 5, così, perché a loro piace di più, alla CGIL-AGB e agli altri quello che rimane. Questo è il ragionamento, dato che tutto è polivalente in questo mondo e secondo queste interpretazioni. In Provincia di Bolzano però si deve precisare questo. Se fossimo in un'altra provincia, fosse anche quella di Trento, ed in un'altra regione di questa nostra Repubblica, queste cose se le sognerebbe, naturalmente. Vorrei vedere un Presidente del Consiglio che va a fare le nomine governative delle composizioni sindacali per

quanto riguarda il CNEL, se si azzarderebbe a fare queste cose. Però, badi signor Presidente o parte della Giunta che si è distinta dagli altri: "chi rompe paga, e i cocci sono suoi". E' una massima abbastanza popolare. Che non si creda nel 1980 che i sindacati ed i lavoratori che rappresentano siano da prendere a pesci in faccia o come meglio ritiene chi prende queste decisioni.

Voglio ancora aggiungere che nella mozione ci sono più possibilità di via d'uscita, onorevoli per tutti, per discutere, confrontare e dopo trovare una soluzione unitaria ed anche un modo per risolvere il problema. Le organizzazioni sindacali faranno la parte che loro autonomamente ritengono; noi abbiamo cercato di fare la nostra per salvaguardare un momento unitario tra tutte le organizzazioni sindacali, perché non si vada ad inasprire i rapporti tra di loro, ma ho il sospetto, quasi la certezza, che invece la cosa è stata studiata ad arte, perché le divaricazioni tra le organizzazioni sindacali crescano e perché attraverso queste divaricazioni passi più facilmente la politica di lor signori, i cui interessi voi ritenete di rappresentare qui maggiormente. Questo è il discorso di classe che qualche volta si sente rieccheggiare, a volte in buon modo, a volte in malo modo.

Cari colleghi che più direttamente vi richiamate alla corrente degli Arbeitnehmer, questo è il risultato: i lavoratori tra di loro saranno un po' più divisi e lor signori un po' più uniti nel prendere le decisioni che più tornano comodo, perché la politica della divisione sindacale è sempre stata alimentata non casualmente. Infatti le politiche dei lavoratori che si sono affermate hanno coinciso con i momenti di unità del processo sindacale. Questa è la storia e questi sono i fatti e non credo sia poi possibile trovare una ciambella di salvataggio esportando o riferendosi a modelli che non sono i nostri. In Svizzera, in Austria, in Germania, ci sono altre associazioni sindacali, altri partiti, altre strutture: qui da noi i sindacati sono fatti così, hanno avuto un modo d'essere che tutti noi conosciamo e sta nella prassi quotidiana che queste articolazioni si sviluppino come meglio ritengono.

Il Presidente della Giunta dice che si può modificare tra un anno, ma nel frattempo si vada avanti. Ciò che ci preme ricordare è che non si facciano poi sterili preghiere, dopo aver preso delle decisioni che mi sembra siano irrevocabili.

**MAGNAGO (Landeshauptmann - SVP):** (interrompe - unterbricht)

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Allora si ricerchi, signor Presidente, la risposta unitaria e concordata. Dite alle organizzazioni sindacali quali proposte, quali suggerimenti intendete fare. Ma allora perché queste cose oggi? Era difficile farle un mese fa? E' difficile inviare una lettera alle quattro organizzazioni sindacali chiedendo delle proposte? Non è suo compito? Lo sarà di qualche altro Assessore, se non è Suo, ma lo si faccia. Ad ogni buon conto Lei dice, signor Presidente che fra un

anno si rivedrà; ma anche fra un giorno, se fosse possibile, signor Presidente. Il problema è che si deve fare in modo che questo accordo venga fuori, non deliberando e dopo dire che nell'ambito della delibera adottata, si veda di trovare un accordo. Ecco che questo conferma l'impostazione sballata, per altri distratta, con la quale è stata portata avanti la questione.

Noi auspichiamo che non fra un anno, ma al più presto possibile si vada ad una ricomposizione concordata di questo. Mi pare che respingendo la mozione, la maggioranza del Consiglio provinciale, stando alle affermazioni qui dette, intende di certo dare il suo contributo perchè questa soluzione concordata trovi pratica concretizzazione. Ciò nonostante siamo convinti di avere fatto e continueremo a fare la nostra parte negli interessi dei lavoratori, del loro processo unitario sul piano sindacale, che certamente arrecherà dei benefici a loro ed altrettanto certamente arrecherà dei fastidi a qualcun altro. D'altronde, nella scelta di campo che singolarmente e come militanti in alcuni partiti abbiamo ritenuto di fare, è questo il nostro lavoro, è questa la nostra scelta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

ALDO BALZARINI

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** E' stato chiesto di votare questa mozione per capoversi. Pongo in votazione la prima parte: respinta a maggioranza con 5 voti favorevoli, 2 astensioni e i rimanenti voti contrari.

Pongo in votazione la parte rimanente della mozione: respinta a maggioranza con 10 voti favorevoli. La mozione è respinta.

Punto 22) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n.33/79: **Provvedimenti finanziari a carico dell'esercizio finanziario 1979**".

Punkt 22 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 33/79: **Finanzielle Maßnahmen zu lasten des Finanzjahres 1979**".

Dò la parola all'Assessore Mognoni per la lettura della relazione.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze e patrimonio - PSDI):** Signori consiglieri, con l'allegato disegno di legge la Giunta propone al Consiglio provinciale l'aumento di alcuni stanziamenti di spesa del bilancio provinciale per l'anno in corso, allo scopo di adeguare le previsioni del bilancio stesso alle esigenze emerse nel corso della gestione.

Le maggiori spese autorizzate con questo provvedimento si riferiscono ai seguenti settori di attività della provincia: amministrazione generale (131 milioni); istruzione e cultura (535 milioni); assistenza (620 milioni); sanità (637 milioni); agricoltura foreste e zootecnia (2.484 milioni); commercio (65 milioni); industria (40 milioni); lavori pubblici (1.425 milioni); impianti sportivi (186 milioni); finanza locale (563 milioni); programmazione economica (40 milioni).

Occorre però far notare che dette maggiori spese sono rese possibili, per la maggior parte, da corrispondenti economie di bilancio su capitoli riguardanti gli stessi settori sopra indicati. Pertanto, se si escludono gli storni (5.201 milioni), la maggiore spesa effettiva a carico del bilancio ammonta soltanto a lire 1.525 milioni, di cui 1.165 milioni per l'esercizio del diritto di prelazione in ordine all'acquisto dell'ex sede del banco di Roma in Bolzano, che si presta per la risoluzione di urgenti problemi di sistemazione di uffici provinciali. Detta maggiore spesa effettiva di 1.525 milioni trova copertura, per lire 360 milioni nella maggiore entrata statutaria sul gettito dell'imposta di bollo e, per lire 1.165 milioni, in una quota degli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria.

Le spese previste dal disegno di legge comportano unicamente oneri a carico del bilancio 1979, ad eccezione del limite di impegno di 400 milioni per contributi negli interessi ai sensi della legge provinciale n. 1 del 1974, le cui annualità graveranno anche sui bilanci degli esercizi successivi fino al 1998. Anche quest'onere pluriennale trova però compensazione nella riduzione di un altro onere pluriennale di pari importo e durata.

Ulteriori chiarimenti, in particolare nel merito delle singole spese, potranno essere forniti dai competenti membri di Giunta nel corso dell'esame del disegno di legge in aula.

Per quanto riguarda l'articolazione del disegno di legge stesso, si ricorda che:

- l'articolo 1 prevede la norma di autorizzazione delle maggiori spese a carico dell'esercizio finanziario in corso;
- l'articolo 2 indica la copertura finanziaria dei maggiori oneri a carico del bilancio provinciale;
- l'articolo 3 prevede la proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo, previsti da due leggi provinciali;
- l'articolo 4 prevede una integrazione di testo di una legge provinciale concernente la realizzazione di impianti sportivi;
- l'articolo 5 prevede infine la procedura d'urgenza per l'iter della legge.

Si raccomanda ai signori Consiglieri l'approvazione del disegno di legge in oggetto.

-----

Werte Landtagsabgeordnete,  
mit dem beigelegten Gesetzentwurf schlägt der Landesausschuß dem Landtag die Erhöhung einiger Haushaltsansätze des laufenden Haushaltes vor, um die Voranschläge den inzwischen zu Tage getretenen Bedürfnisse anzugleichen.

Die in dieser Maßnahme gewährten Mehrausgaben betreffen folgende Bereiche der Tätigkeit des Landes: Allgemeine Verwaltung (131 Millionen); Unterrichtswesen und Kultur (535 Millionen); Fürsorgewesen (620 Millionen); Gesundheitswesen (637 Millionen); Land- und Forstwirtschaft, Viehzucht (2.484 Millionen); Handel (65 Millionen); Industrie (40 Millionen); öffent-

liche Arbeiten (1.425 Millionen); Sportanlagen (186 Millionen); Lokalfinanzzen (563 Millionen); Wirtschaftsprogrammierung (40 Millionen)

Es ist allerdings zu bemerken, daß ein Großteil der Mehrausgaben auf Grund der Einsparungen auf Haushaltskapiteln der obgenannten Bereiche ermöglicht wurden. Wenn man daher von den Stornierungen (5.201 Millionen) absieht, so beträgt die effektive Mehrausgabe zu Lasten des Haushaltes nur 1.525 Millionen, wovon 1.165 Millionen die Wahrnehmung des Vorkaufsrechtes des ehemaligen Sitzes des "Banco di Roma" in Bozen betreffen, wodurch dringende Probleme der Unterbringung von Landesämtern gelöst würden. Diese effektive Mehrausgabe von 1.525 Millionen wird folgendermaßen gedeckt: für 360 Millionen durch eine Mehreinnahme auf die Ausschüttung der Stempelsteuer laut Statut und für 1.165 Millionen durch einen Teil der Aktivzinsen des Kontos der Provinz beim Schatzamt.

Die in diesem Gesetzentwurf vorgesehenen Ausgaben beinhalten lediglich Belastungen des Haushaltes 1979 mit Ausnahme der Ausgabenbegrenzung von 400 Millionen für Zinsbeiträge im Sinne des Landesgesetzes Nr. 1 vom Jahre 1974, deren Jahresraten auch die nachfolgenden Haushalte bis zum Jahre 1998 belasten. Auch diese mehrjährige Belastung findet in der Verminderung einer anderen mehrjährigen Belastung gleichen Ausmaßes und von gleicher Zeitdauer ihren Ausgleich.

Weitere Erläuterungen, im Besonderen hinsichtlich der einzelnen Ausgaben, können von den zuständigen Mitgliedern des Landesausschusses im Zuge der Diskussion im Landtag gegeben werden.

Was die Aufgliederung dieses Gesetzentwurfes betrifft, ist zu bemerken, daß:

- Artikel 1 die Genehmigungsbestimmung der Mehrausgaben zu Lasten des laufenden Haushaltes beinhaltet;
- Artikel 2 die finanzielle Deckung der Mehrbelastung des Landeshaushaltes aufzeigt;
- Artikel 3 die Verlängerung der Termine für die Einreichung der Beitragsgesuche auf Grund zweier Landesgesetze vorsieht;
- Artikel 4 eine Ergänzung des Wortlautes eines Landesgesetzes über die Errichtung von Sportanlagen vorsieht;
- Artikel 5 schließlich die Dringlichkeitsklausel der Gesetzanwendbarkeit vorsieht.

Die Herren Landtagsabgeordnete werden ersucht, diesen Gesetzentwurf zu genehmigen.

**PRESIDENTE:** Dò ora la parola al consigliere Valentin per la lettura della relazione della terza Commissione legislativa.

**VALENTIN (SVP):** Die gegenständliche Gesetzesmaßnahme, die von der dritten Gesetzgebungskommission am 5. Dezember 1979 beraten worden ist, hängt eng mit dem Gesetzentwurf Nr. 34/79: "Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1979 (erste Verfügung)" zusammen, weil in der ersten Maßnahme die Ermächtigung zu der im Laufe des Finanzjahres erforder-



lichen Mehrausgabe enthalten ist und mit der zweiten Maßnahme die entsprechenden Haushaltsänderungen vorgenommen werden.

Die Kommission hat eine Änderung zu den Artikeln 1 und 2 genehmigt, die vom Landesrat für Finanzen Prof. Molognoni, der mit Dr. Pellegrini an der Sitzung teilgenommen hat, vorgeschlagen wurde und wonach der Ansatz für Beiträge an Wohlfahrtseinrichtungen für die Wiederinstandsetzung und die Instandhaltung der Gebäude, die für den Dienst der Altenbetreuung bestimmt sind, um 50 Millionen Lire erhöht wird.

Die Kommission hat außerdem einstimmig beschlossen, die im Art. 3 vorgesehenen Fristen bis zum 31. Dezember 1979 zu verlängern.

Die einzelnen Artikel sowie der gesamtinhaltliche Gesetzentwurf selbst sind von der Kommission einstimmig genehmigt worden.

Il provvedimento in oggetto, esaminato dalla terza Commissione legislativa il giorno 5 dicembre 1979, è strettamente collegato al provvedimento n. 34/79, "Variazioni al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979", in quanto il primo contiene l'autorizzazione per le maggiori spese che si rendono necessarie nel corso dell'esercizio 1979 ed il secondo provvedimento attua le conseguenti variazioni al Bilancio.

Agli art. 1 e 2 la Commissione ha approvato un emendamento proposto dall'Assessore alle Finanze Prof. Molognoni che con il dott. Pellegrini ha partecipato ai lavori, per cui l'aumento previsto per contributi ad istituzioni assistenziali per il riattamento e la manutenzione di immobili destinati ai servizi di assistenza agli anziani è maggiorato di lire 50 milioni.

La Commissione ha inoltre deciso all'unanimità di modificare i termini di cui all'art. 3, prorogandoli al 31 dicembre 1979.

I singoli articoli come pure il disegno di legge nel suo complesso sono stati approvati dalla Commissione all'unanimità.

**PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Langer.

**LANGER (NL-NS):** Herr Präsident, Herr Landesrat Molognoni, Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte jetzt, mehr als einen Diskussionsbeitrag, eine Frage stellen, an den Landesrat und an die übrigen Mitglieder der Landesregierung. Wir bekommen hier praktisch eine Haushaltsänderung vorgeschlagen und es wird uns aber im wesentlichen nicht mitgeteilt, was mit diesem Geld geschehen soll. Es heißt zwar dann im Bericht, weitere Erläuterungen, im besonderen hinsichtlich der weiteren Ausgaben können von den zuständigen Mitgliedern des Landesausschusses im Zuge der Diskussion im Landtag gegeben werden und darum möchte ich nun im wesentlichen bitten. Es heißt hier also, daß mehr Geld als vorgesehen war, für "allgemeine Verwaltung" ausgegeben wird und da ist der Betrag ja nicht besonders hoch. Dann wird ungefähr eine halbe Milliarde mehr für Unterrichtswesen und Kultur ausgegeben und darüber möchten wir Auskunft, ferner werden 620 Millionen mehr für Fürsorgewesen ausgegeben und darüber möchten wir Aus-

kunft, ferner werden 637 Millionen mehr für Gesundheitswesen ausgegeben und darüber möchten wir Auskunft, nicht nur hier sondern auch für die öffentliche Meinung, was dann weiter mit diesem Geld geschieht, für die Landwirt- und Forstwirtschaft sowie für die Viehzucht werden 2,5 Milliarden rund dazugegeben und darüber möchten wir Auskunft. Bescheiden ist der Posten für Handel und Industrie, die Änderung beläuft sich hier um je 65 und 40 Millionen, also relativ bescheiden, im besonderen möchten wir Auskunft über die 1,5 Milliarden rund, die mehr für die öffentlichen Arbeiten ausgegeben werden und für Sportanlagen 186 Millionen, Lokalfinanzen 563 Millionen. Das heißt also, wir möchten konkret wissen, was mit diesem Geld geschehen soll, wieso sich eine Haushaltsänderung als notwendig erwiesen hat, ohne daß sich das jetzt allzusehr ins Detail verläuft, aber wir möchten einfach wissen, wieso die einzelnen Landesräte heute mehr bzw. weniger Geld zu bestimmten Kapiteln vorsehen als das ursprünglich geplant war, welche Veränderungen dafür maßgeblich waren. Im besonderen entsteht der Eindruck, wenn man bedenkt, daß dieses Gesetz am 31. Oktober eingebracht wurde und sich inzwischen schon wieder Veränderungen ergeben haben (Landesrat Malignoni hat heute Änderungen dazu verteilen lassen), daß die Landesregierung sich selbst ihrer Sache nicht ganz sicher ist und wahrscheinlich, wenn wir länger darüber diskutieren würden, jeden Tag weitere Änderungen vorgeschlagen würden. Insofern ersuche ich um umfassende, nicht detaillierte, aber um Auskunft nach großen Zügen, denn es ist nicht damit getan, vor allem für die öffentliche Meinung, daß hier eine ganze Reihe von Gesetzen angeführt werden, deren Finanzierung bzw. Mehrfinanzierung erklärt wird, sondern es handelt sich darum, politisch global zu rechtfertigen, wieso bestimmte Haushaltsposten diesbezüglich erhöht bzw. andere vermindert werden mußten. Danke.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Molto brevemente, come ha fatto il consigliere Langer nelle sue domande. Consigliere Langer, Lei dice che si presenta una modifica di bilancio che comporta un mutamento rispetto al bilancio presentato a suo tempo e chiede che cosa succederà con questi mutamenti. Io ho detto con molta chiarezza, per la parte che mi compete, che si tratta di spostamenti da capitolo a capitolo nell'interno dei vari bilanci dei vari Assessorati; ho detto anche che i motivi che hanno comportato lo storno di un determinato importo fra un capitolo all'altro, dovranno essere forniti dai singoli Assessori, perché io non sono competente, e anche se è stata discussa in Giunta, non posso ricordare le motivazioni dell'Assessorato ai lavori pubblici, le motivazioni dell'agricoltura e foreste, quelle del turismo, quelle della sanità, del commercio, dell'industria ecc.

Pertanto su questo io non intervengo; semmai interverranno i signori Assessori.

Per il resto io ho dato una precisa giustificazione, perchè al di fuori di 5 miliardi e 201 milioni non resta che il miliardo e 525 milioni che è relativo all'acquisto dell'ex sede del Banco di Roma e all'eserci-

zio del diritto di prelazione. Oramai lo sapete tutti, anche dalla stampa che ne ha parlato abbastanza ampiamente, che la Giunta ha inteso, evidentemente per esigenze proprie giustificate, esercitare il diritto di prelazione su quell'immobile di fronte al Duomo. Questo per necessità di sistemazione di uffici provinciali. Io sono buon testimone e posso confermare che tutti i giorni ho richieste a non finire da parte di tutti gli Assessorati, da parte della Presidenza del Consiglio, per ragioni di spazio, per ragioni di sistemazione di uffici. Sarà necessario che la Giunta esamini attentamente questa possibilità e tutte le possibilità connesse a questo problema, per risolverlo una buona volta, perché non è possibile andare avanti in questo modo. Fra il resto la spesa delle fittanze è enorme: raggiunge i 6, 700 milioni annui, e quindi bisognerà pensare anche a questo fattore di carattere squisitamente finanziario, ma soprattutto a questioni di sistemazione per ragioni di funzionalità. Bisogna dare al pubblico la possibilità di adire a questi uffici, in modo che non siano dislocati in tutte le parti della città, ma che possano essere circoscritti entro una zona, che può andare a determinare distanze, ma non nel modo attuale. Io non ho niente altro da aggiungere per quanto mi riguarda più di quanto detto nella relazione.

Sulla questione delle modifiche, consigliere Langer, Lei dice che è stata presentata il 31 ottobre - ed è vero - ma la discutiamo soltanto oggi, il 14 dicembre. Le ragioni sono varie: i lavori della Commissione ecc., il tempo che passa e che consumiamo, non inutilmente, qualche volta forse in esuberanza, in seno al Consiglio. Poi si dice "successive modifiche": se gli Assessorati singoli hanno sentito ulteriormente la necessità di operare delle modifiche, è evidente che vengono presentati degli emendamenti che oggi discuteremo. Comunque anche su queste ultime modifiche, che sono state richieste dagli Assessorati singoli, evidentemente per economia operate in un settore, risponderanno gli Assessori competenti. Io non escludo che addirittura vengano presentati ulteriori emendamenti in aula. Sono cose abbastanza naturali; si sono sempre verificate e non ne vorrei fare un dramma, anche se capisco che sarebbe meglio presentare una legge "pulita" e non dover fare ricorso sempre a queste forme di emendamento, che, d'altro canto, trovano una loro naturale giustificazione. Io non ho altro da aggiungere e passo la parola agli interessati dei singoli settori.

**SFONDRINI (PSI):** Credo che abbia avuto molta fretta l'Assessore alle finanze nel rispondere al primo intervento. Ci sarebbe molto da dire su questa variazione di bilancio ed entrare nel merito anche di un metodo che la maggioranza adotta. Siamo al 14 dicembre, mancano cioè 16 giorni alla fine dell'esercizio finanziario, e si propone una modifica al bilancio. E' vero che sono dei trasferimenti di importi da un capitolo all'altro del medesimo bilancio dei singoli Assessorati, ma questo dimostra che nelle proposte di bilancio generale ci sono state delle impostazioni superficiali. Questa è la verità. Si sono attribuite a determinate voci ec-

cessivi stanziamenti, mentre altre voci si sono tenute basse, oppure non si è riusciti ad avere di più nella trattativa che si fa all'interno della Giunta quando si discute il bilancio; ed ora si rimedia in un certo modo.

Ho preso la parola, comunque, per un altro motivo. Ci sono 1 miliardo e 500 milioni per l'acquisto dell'edificio ex Banco di Roma: chiedo se questa cifra è una cifra che prevede solo l'acquisto, oppure comporta anche una sistemazione di quell'edificio, cioè se accanto alla cifra stanziata per l'acquisto c'è anche l'aggiunta dei mezzi per la sistemazione, perché così com'è non è funzionale agli scopi della Provincia. Mi risulta invece che non ci sia una precisa destinazione, che si è esercitato il diritto di prelazione senza avere una precisa idea di quello che si vuole fare di questo edificio. Mi risulta anche che non tutti erano d'accordo su questo acquisto. Il collega Molognoni ha detto che bisogna provvedere ad acquistare degli edifici per ovviare al grosso inconveniente che ha la Giunta provinciale nell'essere inquilina in vari punti della città il che comporta una spesa annuale di circa 700 milioni di affitto. E non mi sembra che quella sia una soluzione, se vogliamo mettere su questo piano l'acquisto di quell'edificio: mi sembra che questa soluzione metta su un piano sbagliato.

Non è un edificio che possa minimamente risolvere i problemi della dislocazione degli uffici provinciali, anzi direi che se c'è una zona sbagliata sotto un certo aspetto - non so quale uso si voglia farne - è proprio quella: è satura di traffico, senza possibilità di parcheggio, senza nessuna possibilità di utilizzo, se non nel caso che si ristrutturino tutto. Sotto questo aspetto non c'è nessuna giustificazione. Per me è una cosa sbagliata e credo che anche alcuni Assessori la pensino in questo modo, perché se si vuole risolvere il problema della sistemazione degli uffici provinciali bisogna pensare ad altre soluzioni, a riprendere in mano il discorso su soluzioni che sembravano alla portata di mano alcuni anni fa e che invece sono andati dissolvendosi al punto tale di non parlarne più.

L'intricata questione dell'utilizzazione del terreno della ex officina del Gas a che punto è? L'acquisto inutile - a questo punto - dell'Hotel Vittoria a che punto è? Si è deciso definitivamente il non utilizzo di quell'area, con gli oneri che comportava nei confronti del proprietario, che non credo siano cessati? E' ancora in sospeso questa questione? E come andrà a finire? Con quali oneri da parte della Provincia? La Giunta ha un'idea in merito a questa particolare questione? Bisogna, ad un certo momento definirla. Si dice che si vuole risolvere il problema degli uffici della Provincia attraverso l'acquisto in proprietà, oppure la costruzione diretta di edifici da destinare a questo scopo. Invece si va alla ricerca ancora oggi di edifici da affittare, aumentando la cifra di affitti che la Giunta paga: 700 milioni all'anno non è una cifra da poco. Non so se sia buona amministrazione quella di non pensare ad una soluzione radicale di questo problema e continuare invece a spendere ci-

fre di questo livello, anche se siamo in un clima di inflazione galoppante, senza pensare ad una soluzione definitiva. Queste sono le domande. Non so se la Giunta si renda conto che esercitare il diritto di prelazione facendo credere all'opinione pubblica che in questo modo si affronta il problema della dislocazione degli uffici della Provincia, sia corretto. Io non credo. Penso che ci siano altre ragioni che hanno fatto sì che la Giunta prendesse una decisione di questo genere a maggioranza. Questo vuol dire che non c'è una convinzione profonda nella Giunta; non solamente nella Giunta, che non conta, ma anche in quella che conta c'erano dei dubbi in merito a questa operazione.

Allora io sono d'accordo con quella parte della Giunta, fino in fondo. Se invece c'erano delle ragioni di salvaguardia nei confronti di un patrimonio artistico o storico ecc., il discorso cambia, ma non si può negare che alla fine questa era un'operazione sbagliata. Insisto ancora nel dire che su questo piano bisogna aprire il discorso, cioè soffermarsi un momento. Si vuole andare avanti così o si vuol lasciare nel dimenticatoio le soluzioni che erano state ventilate qualche anno fa utilizzando l'area comunale attraverso la permuta con l'area dell'ex albergo Vittoria? E' un terreno questo che va a risolvere un problema di parcheggio, quindi di interesse comunale. Si vuol lasciare nel dimenticatoio quel discorso per favorire o per far nascere, quanto meno, delle soluzioni diverse, tipo silos, che interessano alcuni gruppi economici della nostra provincia, della nostra città, oppure si vuol riprendere in mano quel discorso seriamente? Secondo me, una mancanza di decisione in merito è condannabile dal punto di vista di una amministrazione corretta. Non si possono lasciare andare avanti le cose in questa maniera: bisogna fare il punto, perdere qualche mezza giornata, ed affrontare la questione in senso generale.

Ho colto l'occasione di fare questo breve intervento su questa questione, proprio perché mi è stato offerto il pretesto da una voce contenuta nella proposta di variazione di bilancio, proposta che riguarda l'acquisto di quell'edificio e dell'accenno fatto dall'Assessore alle finanze. Egli ha detto che è ora di finirla di pagare cifre elevate di affitto per sistemare gli uffici provinciali e quindi si è incominciato con l'acquisto di quell'edificio, per quanto, per conto mio, da quel punto di vista è un errore e perché so che si è acquistato quell'edificio senza avere in mente in modo chiaro e preciso la sua utilizzazione futura. So che così com'è non serve a niente, non è utilizzabile in nessun modo per essere dichiarato idoneo all'insediamento di un pubblico ufficio. Su queste questioni vorrei che mi fosse data una risposta e dei chiarimenti.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Molto rapidamente, perché non penso che si possa affrontare il discorso impostato dal collega Sfondrini, che è notevolmente vasto. Lui lo conosce molto bene perché è stato a lungo nella Giunta; dirò che per certi aspetti li conosce meglio lui di me, perché, per esempio, la questione dell'ex hotel Vittoria io

non l'ho mai sentita da quando sono in Giunta. Evidentemente decisioni in proposito erano state prese indipendentemente dalla mia entrata in Giunta. Comunque, consigliere Sfondrini, io adesso cercherò di rispondere il più esaurientemente e brevemente possibile.

Anzitutto sulla questione variazione di bilancio che si presenta a 15 giorni circa dalla fine dell'anno solare e che quindi, si dice, è stato uno sbaglio di valutazione in partenza, superficiali valutazioni, che poi hanno comportato le necessarie modifiche che oggi si presentano. Io a questo proposito vorrei dire solo una cosa: dobbiamo tenere conto che il bilancio è stato varato a fine giugno e quindi può darsi anche che si siano fatte delle valutazioni sbagliate o comunque non esattamente autentiche rispetto alle esigenze ed alla possibilità di spesa, e che oggi ci si trovi in questa situazione di spostare, di stornare da un capitolo all'altro. Non credo che sia una questione molto rilevante, ma la chiamerei propria di ordinaria amministrazione, perché se il bilancio entrasse in funzione il 1 gennaio allora potremmo in dicembre meravigliarci di variazioni; ma quando un bilancio è entrato in funzione nel luglio, è evidente che dopo la situazione è talmente ristretta, è talmente ristretta la possibilità di spesa ecc. che è anche naturalmente quello che si verifica nell'ambito dei singoli Assessorati sulle singole voci. Quindi, questo a me non meraviglia.

La questione dell'ex Banco di Roma. Lei mi chiede se il miliardo e 165 milioni sono solo per l'acquisto. Certo, è pacifico che è solo l'acquisto, si potrebbe anche dire sottovoce che è stato anche un affare. Non per nulla voleva acquistarlo un privato, il quale si è visto soppiantare dalla Provincia col diritto di prelazione che c'è su quell'edificio. In fondo penso che sia vantaggioso, vero Mitolo? Naturalmente la sistemazione comporterà altre spese che io non quantifico perché non sono assolutamente in grado di farlo e perché non abbiamo nessuna valutazione in proposito. Si dice che non c'è destinazione, che la Giunta ha operato allegramente. Non è vero: si è parlato della possibilità di destinarlo all'ufficio turistico, per esempio, perché si trova in una zona molto indicata. Si presterebbe anche perché il piano terra è una sala rappresentativa a tutti gli effetti, e soprattutto di facile agibilità. Non spetta a me svelare i segreti della Giunta, confermare o meno se si è stati tutti d'accordo o meno; d'altro canto nella Giunta spessissimo avviene che si vota a maggioranza e non è neppure questo uno scandalo di nessuna specie, perché ci sono 9 teste che votano e quindi ci possono essere anche 9 pareri diversi.

Per quanto riguarda invece la soluzione del problema affitti, la soluzione del problema sistemazione degli uffici provinciali ecc. posso dire qualcosa a proposito della zona di via Alto Adige dove il consigliere Sfondrini dice che non è stata ripresa la discussione. Recentemente l'Assessore Rubner, per la sua parte ed io per la mia, abbiamo chiesto al Comune con molta chiarezza di darci tutti i metri cubi che possono darci in via Alto Adige per risolvere questo problema, anche se i metri cubi

sono pochi. Comunque noi seguiamo quel problema e ci auguriamo che vengano capite le necessità della Giunta. Se poi in quella sede non si potrà risolvere il problema, dovremo risolverlo cercando altrove, dandoci da fare per sistemare questi uffici provinciali, perché, ripeto, è venuto il momento di pensare seriamente ad una loro sistemazione definitiva. Non è possibile continuare così, con uno spezzettamento ed una dislocazione di questi uffici in tutte le parti della città, cosa che crea disguidi sia per l'andamento degli uffici stessi, quanto soprattutto per la cittadinanza che deve servirsi di questi uffici.

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono di parlare? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 2 voti contrari ed 1 astensione.

Art. 1

Le autorizzazioni di spesa a carico dell'esercizio finanziario 1979, per l'attuazione delle leggi provinciali, regionali o statali sottoelencate, nonché per servizi istituzionali della Provincia, sono aumentate, per singoli oggetti di spesa, come segue:

- spese per la concessione al personale di un acconto "una tantum" sull'indennità di buona uscita a carico della Provincia (L.P. 24.3.1977, n. 11, art. 11) L. 80.000.000
- spese per i servizi della programmazione economica e del piano territoriale provinciale (L.P. 29 11.1971.n. 15) L. 40.000.000
- assegnazione ai comuni per l'ammortamento dei mutui assunti a copertura dei disavanzi economici dell'esercizio 1977 e precedenti (L.P. 18.4.1978, n. 18, artt. 2 e 8) L. 563.000.000
- contributi straordinari ai corpi dei vigili del fuoco volontari (L.R. 21.1.1963, n. 2, art. 3) L. 130.000.000
- contributi e sussidi per la costruzione ed il miglioramento di impianti sportivi (L.P. 24.11.1960, n. 16, art. 5, lett D) L. 186.000.000
- contributi di studio a studenti universitari e per corsi di specializzazione (L.P. 5.1.1958, n. 1, e 21.7.1968, n. 12) L. 210.000.000
- assegnazione ai comuni per le refezioni scolastiche (L.P. 31.8.1974, n. 7, art. 11) L. 200.000.000
- spese per l'arredamento e l'attrezzatura delle scuole medie superiori di competenza della Provincia e degli altri istituti di istruzione secondaria ed artistica (L.P. 5.9.1975, n. 49, e L.P. 12.12.1978, n. 59,

art. 15)	L.	30.000.000
- spese per l'assicurazione contro gli infortuni dei bambini e la responsabilità civile del personale addetto alle scuole materne provinciali (L.P. 17.8.1976, n. 36, art. 90)	L.	10.000.000
- contributi e sussidi per attività e manifestazioni culturali (L.P. 29.10.1958, n. 7)	L.	15.000.000
- contributi per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la sistemazione, l'attrezzatura e l'arredamento di biblioteche, sale d'esposizione, musei, sale da teatro ed altri locali destinati ad attività culturali (L.P. 19.1.1973, n. 4)	L.	70.000.000
- spese per la tutela, conservazione ed integrazione del patrimonio artistico, storico e popolare (L.P. 12.6.1975, n. 26)	L.	35.000.000
- provvidenze nel settore della formazione professionale (L.P. 6.12.1972, n. 36, e L.P. 25.7.1975, n. 37)	L.	20.000.000
- contributi ad istituzioni assistenziali per il riattamento e la manutenzione di immobili destinati ai servizi di assistenza agli anziani (L.P. 30.10.1973, n.77)	L.	670.000.000
- contributi alle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti di attività commerciali per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica integrazione per il 1978 (L.P. 17.9.1973, n. 55)	L.	50.000.000
- spese di gestione della sezione medica del laboratorio di igiene e profilassi	L.	7.000.000
- spese per l'istituzione e la gestione del servizio di medicina preventiva materna ed infantile (L.P. 26.7.1978, n. 45)	L.	10.000.000
- spese, contributi, sovvenzioni e sussidi nel settore socio-sanitario (L.P. 15.1.1977, n. 2)	L.	50.000.000
- spese e contributi per la tutela sanitaria delle attività sportive (Legge 26.10.1971, n. 1099)	L.	100.000.000
- spese e contributi per l'istituzione e la gestione dei consultori familiari (L.P. 17.8.1979, n. 10)	L.	20.000.000
- contributo al consorzio provinciale per la lotta contro i tumori (L.R. 12.8.1959, n. 13)	L.	150.000.000



- spese e contributi per la formazione del personale sanitario ausiliario (L.P. 30.7.1977, n. 28) L. 30.000.000
- contributi ad istituzioni operanti nel settore socio-sanitario per il miglioramento delle strutture sanitarie (L.P. 15.1.1977, n. 2) L. 100.000.000
- contributi ad istituzioni sanitarie per l'installazione di impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento negli immobili destinati all'assistenza sanitaria (L.P. 17.9.1973, n. 60, art. 2, lett. A) L. 120.000.000
- spese per la partecipazione a manifestazioni propagandistiche o promozionali all'interno e all'estero. (L.P. 2.3.1973, n. 10) L. 35.000.000
- spese per indagini di mercato, per materiali e servizi di propaganda della produzione e del turismo locale e per l'applicazione del marchio di tutela (L.R. 19.2.1964, n. 11, e L.P. 10.11.1976, n. 44) L. 30.000.000
- rimborso a Comuni, loro consorzi e amministrazioni separate dei beni di uso civico delle spese sostenute per il personale di vigilanza boschiva, relative all'anno 1978 (L.P. 11.4.1979, n. 4, art. 22) L. 51.000.000
- spese, contributi e sussidi per attività dimostrative, assistenza tecnica, studi, ecc. riguardanti i settori dell'agricoltura, foreste, caccia e pesca (L.P. 31.12.1976, n. 58) L. 10.000.000
- spese per acquisto, rinnovo e riparazione di macchine speciali, strumenti scientifici di misura, di calcolo, di controllo e di attrezzature tecniche per l'Assessorato agricoltura e foreste L. 1.000.000
- spese per il corredo, equipaggiamento ed armamento del personale forestale e dei custodi forestali, nonché del personale di sorveglianza della caccia e della pesca (L.P. 7.9.1973, n. 33, e L.P. 31.12.1976, n. 58, art. 14) L. 8.000.000
- spese per acquisto e posa in opera di segnaletica per strade soggette a vincolo idrogeologico e paesaggistico (L.P. 24.6.1976, n. 23) L. 10.000.000
- sussidi a coltivatori diretti e loro associazioni per situazioni di emergenza (L.P.

29.11.1973, n. 83)	L. 300.000.000
- spese, contributi, e sussidi per il miglioramento del patrimonio zootecnico (L.R. 1.9.1962, n. 18)	L. 35.000.000
- concorsi negli interessi su prestiti di conduzione a breve scadenza a coltivatori diretti, coloni, mezzadri e cooperative agricole (L.P. 23.8.1973, n. 30)	L. 15.000.000
- provvedimenti per l'incremento ed il miglioramento della produzione zootecnica (L.P. 11.1.1975, n.2)	L.1.150.000.000
- contributi in conto capitale ad aziende e cooperative agricole per il miglioramento delle strutture, delle attrezzature e della produzione agricola e zootecnica (L.P. 11.1.1974, n. 1, L.P. 31.8.1974, n. 11)	L. 300.000.000
- spese, contributi e sussidi per combattere le malattie delle piante forestali ed altre misure nell'interesse del patrimonio forestale (L.P. 31.12.1976, n. 58, Titolo I e II)	L. 40.000.000
- contributi a favore dei territori montani (L.R. 8.2.1956, n. 4)	L. 100.000.000
- spese per i vivai forestali, per rimboschimenti e piantagioni a scopo di propaganda forestale e turistica	L. 30.000.000
- spese per la costruzione e riparazione di strade, di piazzali di deposito e stagionatura segati e per acquisti, lavori e servizi nell'interesse del demanio forestale	L. 30.000.000
- contributi in conto interessi sui mutui assunti da aziende e cooperative agricole per investimenti produttivi (L.P. 11.1.1974, n. 1) - quale limite d'impegno. le relative annualità saranno iscritte nei bilanci provinciali dall'anno 1979 all'anno 1998 compreso.	L. 400.000.000
- contributi per iniziative volte all'incremento economico e della produttività nel settore dell'industria (L.P. 28.11.1973, n. 79)	L. 40.000.000
- spese per acquisto, costruzione, adattamento, sistemazione ed arredamento di immobili destinati a sedi di servizi istituzionali della Provincia (L.P. 8.6.1978, n. 27, art. 18)	<u>L.1.295.000.000</u>
in totale	<u>L. 6.776.000.000</u> =====

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Il primo, dell'Assessore Molignoni, dice:

L'importo di L. 70.000.000 previsto alla voce "Contributi per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento ecc. di biblioteche, sale d'esposizione, musei ecc." è aumentato di L. 20.000.000 (diventa L. 90.000.000)

Il secondo, dell'Assessore Zelger, dice:

L'importo previsto alla voce "Contributi per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento ecc. di biblioteche, sale d'esposizione, musei ecc." è ulteriormente aumentato di L. 13 milioni (diventa L. 103.000.000)

E' aperta la discussione sugli emendamenti. Chi chiede la parola? L'Assessore Gebert-Deeg ne ha facoltà.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen - SVP):** Der Abg. Langer hat vorhin gefragt, warum zum Beispiel die große Umschichtung auch bei der Änderung jetzt vorhanden ist. Ich muß hier sagen, wir haben voriges Jahr im Herbst das Behindertengesetz genehmigt. Es ist in der Flut der Gesetze, die das Legislativende gekennzeichnet haben eingereicht worden, und die Veröffentlichung hat bis zum März gedauert - bis die Übersetzung und alles da ist, es war keine willentliche Verzögerung - aber da wurde es veröffentlicht. Mit der Veröffentlichung konnten die Vorarbeiten getroffen werden für die Dekretierung der Abnahme der Prüfungen für das Personal, sei es des Konsortiums, sei es des Spastikerverbandes. Die Prüfungen sind jetzt in Vorbereitung, das Personal dieser verschiedenen Institutionen kann aber erst übergehen, wenn diese Wettbewerbe durchgeführt sind, daher müssen sowohl der Spastikerverband als das Konsortium als andere Behinderten-Institutionen, die mit dem Landesgesetz eingefangen werden, noch bis zum Ende des Jahres finanziert werden, damit sie ihre Gehälter zahlen können. Nachdem zum Beispiel der Vertrag der Spastikerverband-Angestellten ein Vertrag ist, der sich koppelt mit den Krankenhausverträgen, nachdem die Krankenhausverträge klar waren im Februar und die Verhandlungen der Anwendung durchgeführt waren, ist dem Personal, das diesen Diensten leistet, die Behandlung der Krankenhausbediensteten zugesprochen worden, weil sie im sanitären Bereich tätig sind. Alle diese Dinge haben Umschichtungen notwendig gemacht, nicht, weil zuviel in einem Kapitel drinnen waren, sondern weil einfach beim Staat dieser neue Dienst, so wie er vorgesehen war mit 1. Juli, aus diesen ganzen technischen Gründen nicht erfolgt ist. Das ist hier zum Beispiel die Anwendung des Arbeitsvertrages für die Spastiker, der 200 Millionen ausmacht, und die Bezahlung der Gehälter der Dienste der Einrichtung seit 1. Juli 70 bis Ende des Jahres. Ich hoffe, damit die Begründung gegeben zu haben.

**ZELGER (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich bin mir bewußt, daß es gewisse Schwierigkeiten gibt, wenn hier im Plenum von den einzelnen Asses-

soren noch Abänderungsanträge gestellt werden, zumal ja die Prozedur nicht mehr so einfach ist wie früher, wo es genügt hat, mit einem Zettelchen die Umschichtung von einem Kapitel zum anderen vorzunehmen. Das alles ist etwas komplizierter geworden und ich möchte mich deshalb auch beim zuständigen Assessor Mognoni entschuldigen, wenn ich hier im Plenum noch eine Umschichtung, nicht ein neues Geld, klar gesagt, sondern nur eine Umschichtung beantrage. Es geht nämlich darum, 13 Millionen von einem Kapitel, das "kulturelle Veranstaltungen" heißt, umzuschichten auf "kulturelle Investitionen", das heißt mit anderen Worten, vom Kapitel 398 "kulturelle Tätigkeit, kulturelle Veranstaltungen" umgeschichtet auf das Kapitel 2650 "kulturelle Investitionen". Warum? Aus dem einfachen Grunde, weil der Kulturbeirat erst in allerletzter Zeit sich über diese beiden Kapitel, über die Restbeträge, die dort noch vorhanden waren, unterhalten konnte, um diese 13 Millionen auch für das Jahr 1979 fruchtbar zu machen, und die Notwendigkeit mehr gesehen hat in der Tatsache, daß besonders Bücher angekauft werden sollen für die Zentralstelle des Bibliothekswesens, als daß diese 13 Millionen beispielsweise für Tätigkeiten einzelner kultureller Vereine oder Verbände ausgegeben würden. Deshalb würde ich das Plenum ersuchen, diesem Abänderungsantrag, der erst jetzt von mir eingebracht werden konnte, weil der Kulturbeirat erst vor wenigen Tagen getagt hat, zuzustimmen. Es geht nicht um neue Gelder, es geht auch nicht darum, das von einem Kapitel zum anderen, das vielleicht eine sehr unterschiedliche Tätigkeit ausweisen könnte, umzuschichten, sondern es geht tatsächlich von "kulturellen Veranstaltungen und Tätigkeiten" auf "kulturelle Investitionen". Somit, glaube ich, sind Voraussetzungen gegeben, daß man hier zustimmen könnte.

**LANGER (NL-NS):** Prego di chiarire, signor Presidente, se stiamo parlando sull'emendamento o su tutto l'articolo, perchè Lei prima su questo è stato poco preciso, tanto che l'Assessore Gebert ha parlato sull'articolo e non sull'emendamento.

**PRESIDENTE:** Ho aperto la discussione sull'emendamento e sull'articolo.

**LANGER (NL-NS):** Ja, ich möchte noch einmal die Frage von vorher wiederholen, die nicht beantwortet worden ist. Meine Herren von der Landesregierung! Wir diskutieren wieder einmal beim Haushalt, wie es gerne geschieht so, daß nicht einmal die einzelnen Abgeordneten hier, die sich unter Umständen die Kapitel herausuchen können, geschweige die öffentliche Meinung überhaupt auskennt und ich beziehe mich dabei vor allem auch auf die Presse, die überhaupt nichts weiß und nicht wissen kann, was für Umschichtungen sich ergeben.

Landesrat Mognoni hat für seine Zuständigkeit geantwortet, und das war auch schon im Bericht enthalten. Er sagt, ich erkläre euch nicht was für Umschichtungen vorgenommen werden, das werden euch die einzelnen

Assessoren erklären. Und die einzelnen Assessoren, außer bei relativ kleinen Beträgen, erklären nichts.

Ich wiederhole also noch einmal die Frage: Was für Umschichtungen, also was für politische Umentscheidungen sind vorgenommen worden? Nicht, was hat sich hier 10 Millionen mehr oder weniger als notwendig erwiesen, aber was für politische Umentscheidungen sind vorgenommen worden, gegenüber dem Haushaltsvoranschlag, den wir seinerzeit diskutiert haben? Es geht hier immerhin um Milliardenbeträge und ich glaube, daß die Landesregierung der öffentlichen Meinung, den Bürgern, die schließlich die Steuern zumindest zum Teil bezahlen, auch Rechenschaft schuldig ist über das, was mit dem Geld geschieht, wenn es anders eingesetzt wird als ursprünglich beabsichtigt war. Dahin zielte meine frühere Frage und bis jetzt muß ich entnehmen, daß der Landesauschuß nicht die Absicht hat, darüber Auskunft zu geben.

**ZELGER (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Ich glaube, Herr Kollege Langer, hier besteht doch ein kleines Mißverständnis. Es war zumindest von meiner Seite niemals die Intention, Ihnen nicht zu antworten. Ich habe noch nicht geantwortet, ich habe nur einen Abänderungsantrag erläutert, den ich eingebracht habe. Aber auf Ihre Frage habe ich deshalb nicht geantwortet, weilich der Meinung war, und die Praxis war immer so, daß Sie zu den einzelnen Kapiteln, die hier in der Gesetzesvorlage sind, dann Fragen stellen würden, warum hier eine Erhöhung, warum hier eine Verminderung, und nicht in der Generaldebatte auf die einzelnen Kapitel irgendwie eine Auskunft haben wollten. Also, lediglich ein Mißverständnis: nicht, daß ich nicht in der Lage wäre, oder es nicht wollte, im Gegenteil, ich werde Ihnen jetzt kurz sagen, was Sie zu recht irgendwie erbeten haben.

Also, die Kapitel, die mein Assessorat betreffen, sind wie Sie richtig angeführt haben, von 535 Millionen insgesamt, wo ein kleiner Betrag vom Kollegen Ferretti auch mit dabei ist. Nun ist es ja nicht so, daß bei dieser Bilanzänderung das Assessorat für Schule und Kultur etwa zusätzlich 535 Millionen Lire erhält, wohl aber eine Erhöhung erhält von 210 Millionen; alles andere sind Umbuchungen von einem Kapitel, wo zuviel war, auf ein anderes, wo zu wenig war, usw. Und diese 210 Millionen, die hat das Ressort Schule und Kultur zusätzlich bekommen, um die Stipendien für Hochschüler erhöhen zu können, weil man, als die Finanz erstellt worden war, vom Gesichtspunkt ausgegangen ist, daß die Stipendien für Hochschüler für das akademische Jahr 1979/80 je Stipendiat eine Million und 100.000 ausmachen sollten. Und auf diese Summe 1.100.000 hat man damals, bei der Erstellung des Haushaltes dieses Kapitel aufgebaut. Inzwischen, im Zuge der allgemeinen Teuerung, die eingetreten ist, sei es für Hochschüler, die in Italien studieren, sei es für Hochschüler, die im Ausland studieren, im Zusammenhang auch mit der weiteren Liraentwertung, war man der Ansicht, daß die Stipendien erhöht werden sollen, von 1.100.000 auf 1.200.000, dann würde man auch irgendwie der Teuerung Rechnung tragen. Um

das aber machen zu können, ist notwendig, daß dem Assessorat ein zusätzliches Geld gegeben wird. Und da ist nun, im Zusammenhang mit der Erhöhung der Stipendien für Hochschüler und im Zusammenhang auch mit der Ausbildung von Medizinern zu Fachärzten, eben dann diese Summe von 210 Millionen wirklich als echte Erhöhung im Zuge einer Bilanzänderung dazugekommen. Das wollte ich in erster Linie erläutern. Alles andere sind Umbuchungen von einem Kapitel zum anderen. Beispielsweise mußte beim Kapitel 245, wo man von der Einrichtung von höheren Schulen, wo das Land zuständig ist, technische Schulen einzurichten, eine Erhöhung von 30 Millionen vorgenommen werden, was besonders im Zusammenhang steht mit der Neueinrichtung nach der getroffenen Übersiedlung der Frauenoberschule in Meran. Dann ein weiteres Kapitel, das Kapitel für die Versicherung der Kindergartenkinder und des entsprechenden Personals, auch dieses Kapitel mußte man um 10 Millionen erhöhen, um diese Versicherung dem anzugleichen, was für die Pflichtschüler gemacht wird.

Wenn Ihnen das genügt, dann höre ich sofort auf. Ja, Danke.

**LANGER (NL-NS):** Ich möchte die Herren Assessoren bitten, sich in die Situation eines beliebigen Zuhörers oder Zuschauers oder Zeitungslesers zu versetzen. Da wird gesagt, insgesamt bucht das Land in seinem Haushalt zirka 5 Milliarden, etwas mehr als 5 Milliarden Lire um, zum Teil sehr erhebliche Beträge. Nun ist klar, daß aus den einzelnen Zitaten im Detail, vor lauter Bäumen der Wald unter Umständen nicht mehr gesehen wird. Worum ich ersucht habe, und der Landesrat Zelger hat es zum Beispiel getan, war, politisch zu erklären, was sich an neuen Bedürfnissen ergeben hat, was das Land dazu getan hat, das war die Frage. Ich stelle mir vor, daß die Leute, die hören, 5 Milliarden des Haushaltes werden irgendwie anders verwendet und etwas kommt dazu, was vorher nicht vorgesehen war, daß das einer politischen Erläuterung bedürfte, insofern, es war mir auch das Anliegen, in der Generaldebatte die Frage zu stellen und nicht in der Spezialdebatte. Da Sie offensichtlich darauf nicht eingehen wollen, weil der Präsident schon die Diskussion zum Art. 1 abschließen wollte, bin ich gezwungen, einige spezifische Fragen zu stellen und tue das auch hiermit.

Erstens. Was hat es mit den 40 Millionen auf sich, die für Wirtschaftsprogrammierung und Landesraumordnungsplan ausgegeben werden. Wofür dienen die? In wessen Taschen enden die? Was wird damit getan?

Zweitens. Ich selber bin nicht glücklich über diese Detaildiskussion, aber offensichtlich muß es wohl so sein.

Drittens. Es ist ein Posten vorgesehen, wo 20 Millionen für Errichtung und Führung für Familienberatungsstellen vorgesehen werden und zwar wird hier auf das Landesgesetz von 1978 bezug genommen Nr. 10, wenn ich nicht irre, das rückverwiesene Gesetz, in diesem Fall möchte ich wissen, wieso jetzt, wo durch ein Gesetz die öffentlichen Familienberatungsstellen vorgesehen worden sind und dieses Gesetz ist inzwischen, auch wenn es

uns nicht paßt, von der Regierung genehmigt worden, mit Sichtvermerk versehen worden, wieso diese Beitragspolitik so weiterläuft wie bisher?

Ferner. Ich stelle nur einige ganz spezifische Fragen, die offen sind. Es ist hier von 100 Millionen die Rede, das geht noch einmal die Frau Landesrat Gebert-Deeg an, Beiträge an Einrichtungen, die auf dem sozial-sanitären Sektor tätig, für die Verbesserung der Anlagen für den Fürsorgedienst. Also, was ist damit gemeint? Und dann will ich, ohne auf die einzelnen Kapitel einzugehen, doch endlich eine Auskunft vom Assessor Durnwalder, den ja praktisch die Hälfte dieser Umbuchung betrifft, also auf sagen wir rund, grob gesprochen, 5 Milliarden sind 2,5 Milliarden im Bereich der Landwirtschaft, Forstwirtschaft, Viehzucht usw.: daß einfach den Leuten erklärt wird, was sich da verändert hat. Ich will nicht damit von vornherein unterstellen, daß Sie das Geld schlecht verwenden oder daß Sie falsche Maßnahmen treffen, aber fordern daß gesagt wird, was Sie damit machen. Danke.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):** Der Behindertenbereich betrifft mehrere Kapitel, ich habe vorhin schon gesagt, daß da die Entwicklung des Gesetzes die Ursache ist.

Zu den Familienberatungsstellen. Das Gesetz ist in Kraft getreten und veröffentlicht. Sie wissen, daß die Finanzierung erst gegeben werden kann, wenn die Familienberatungsstellen um die Anerkennung angesucht haben. Die Finanzierung der öffentlichen Einrichtungen und auch die Mitarbeit der bestehenden privaten Familienberatungsstellen sind an die Anerkennung gebunden. Für diese Anerkennung haben die Träger 3 Monate Zeit, das Ansuchen zu stellen. Ich glaube, Anfang November ist das Gesetz in Kraft getreten, und wir haben alle pünktlich aufgefordert, die Ansuchen zu stellen. Nun, nachdem das Gesetz rückverwiesen wurde und deshalb erst so spät in Kraft getreten ist, Sie wissen, bis die Genehmigung kommt, bis die Übersetzung fertig ist, sein Iter, der sich einfach von der Prozedur her so notwendig macht, können für heuer keine Gelder gegeben werden, obwohl wir geglaubt haben, daß auch heuer schon etwas möglich ist über das neue Gesetz. Und nun haben wir versucht, die größten Ausgaben, die sie haben, mit dieser Erhöhung zuzuwenden. Das neue Gesetz ist nicht anwendbar, weil die Genehmigung noch nicht da ist, und ist erst anwendbar mit dem kommenden Jahr.

Die Frage der Einrichtungen. Sehen Sie, hier sind Einrichtungen, zum Beispiel Gemeindearztambulatorium. Die Gemeinden suchen an, richten ein Gemeindearztambulatorium ein und bekommen bis zu 75 % Beiträge; wenn sie also nachweisen, daß sie eine Mindesteinrichtung für den öffentlichen Dienst vorsehen. Das gleiche ist die Einrichtung der Ambulatorien der Behindertendienste. Wenn der Spastikerverband ein Ambulatorium in Mals aufmacht, dann kann er dafür einen Beitrag erhalten. Hier kann man auch spendendeckend arbeiten. Einmal haben Sie sicher in der Zeitung verfolgt, daß heuer eine Reihe von neuen Gemeindearztstellen besetzt wurden. Es ist noch nie eine so große Annahme der Stellen für Gemeindeärzte dagewesen,

und jetzt ist auch die letzte Zuweisung erfolgt. Wir haben eigentlich nur mehr 6 Stellen offen in Südtirol, die einer Neuausschreibung bedürften, und voriges Jahr waren es noch 27. Hier haben die Gemeinden natürlich nur Interesse, gerade diesen jungen Leuten, die jetzt beginnen und die als Praktikanten aus den Krankenhäusern kommen, ein Ambulatorium zur Verfügung zu stellen. Hier versucht man, den Gemeinden entgegenzukommen, damit der Arzt auch draußen an der Peripherie sich niederläßt und diesen Start hat. Die Einrichtung gehört der Gemeinde, sie stellt sie dem Gemeindearzt zur Verfügung. Die Einrichtung gehört dem Spastikerverband, geht über mit dem Gesetz, das ich vorher zitiert habe, aber die Ambulatorien müssen finanziert werden.

Mütterberatungsstellen. Also, die Einrichtung und auch, wenn es notwendig wäre, kleine Umbauarbeiten. Deswegen ist es so formuliert. Es geht also um Dienstleistungseinrichtungen auf dem sanitären und sozialen Sektor; das heißt, sozial ist es auch, wenn es die Behinderten trifft.

**DURNWALDER (Landesrat für Landwirtschaft und Forstwesen - SVP):**  
Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Ich glaube, daß Kollege Langer mit mir einverstanden ist, daß ich jetzt nicht genau sage, warum diese Million aufgrund dieses Gesetzes und warum jene Million aufgrund des anderen Gesetzes umgebucht wird, denn soweit es nur um kleinere Beträge geht, wird der Kollege Langer selber einsehen, daß es hier eben so ist, daß wir etwas geplant haben und aufgrund der Preiserhöhungen, die in letzter Zeit eingetreten sind, einige Millionen zu wenig haben; und deshalb müssen wir einfach diese Gelder finden, damit wir die behängenden Rechnungen usw. bezahlen können; und es kann so kommen, daß wenn ein Jahr vorageplant wird, vielleicht etwas hinzukommt für einige Millionen, was man eben nicht vorausgesehen hat. Ich glaube, der Kollege Langer möchte die grundsätzlichen Sachen wissen, vor allem die größeren Beträge, warum eigentlich diese großen Verschiebungen vorgenommen haben werden müssen. Ich möchte hierzu erwähnen, daß nicht insgesamt mehr Geld für die Landwirtschaft ausgegeben wird, sondern lediglich 35 Millionen Lire mehr bekommen. Alles andere sind nur interne Verschiebungen, welche sich eben als notwendig erwiesen haben. Die größten Beträge sind zunächst einmal die 51 Millionen Lire, das sind Zahlungen an die Waldaufscher, die wir aufgrund eines spezifischen Gesetzes für das Jahr 1978 nachbezahlen müssen; deshalb sind die zunächst nicht vorgesehen worden und müssen jetzt vorgesehen werden. Warum das zum ersten Mal vergessen worden ist, das kann ich nicht sagen.

Das zweite, die 300 Millionen Lire, ein größerer Betrag, das sind die Unwetterschäden. Wir haben leider nicht voraussehen können, daß so viele Unwetter im heurigen Jahr zu verzeichnen sind, deshalb haben wir aufgrund der effektiven Erhebungen feststellen müssen, daß wir viel zu wenig Geld für die Unwetterschäden vorgesehen hatten, weshalb es einfach notwendig war, diese 300 Millionen Lire vorzusehen, damit wir auch nur die wichtigsten Vorhaben irgendwie berücksichtigen können. Da geht es vor



allem um Auszahlungen von Beiträgen an die direkt Betroffenen, für die Schäden, die sie direkt erlitten haben; und gleichzeitig auch um die Wiederherstellung oder Durchführung der Arbeiten, die notwendig sind, um zukünftige Schäden zu vermeiden. Der größte Betrag ist aber 1 Milliarde und 150 Millionen, und hier möchten wir vom Landesgesetz Nr. 62, EG-Richtlinien, diesen Betrag auf das Landesgesetz Nr. 2 geben, um hier vor allem das große Vorhaben der VIVES in Bozen finanzieren zu können. Sie wissen, daß dort eine zentrale Versteigerungshalle mit einem großen Schlachthof geplant ist und daß dieses Vorhaben von seiten des Landes unterstützt wurde. Nun ist es so, daß die Arbeiten schneller vorangeschritten sind als wir uns gedacht haben, wir haben uns gedacht, daß dieser Betrag erst im nächsten Jahr fällig wird; aber in der Zwischenzeit sind die Arbeiten so weit fortgeschritten, daß wir dieses Baulos unbedingt heuer noch finanzieren wollen. Dies vor allem auch deshalb, weil eben der Schlachthof in Bozen früher oder später aufgelassen werden sollte, da er einfach nicht mehr den Vorschriften entspricht, weshalb es unbedingt notwendig ist, daß auch der öffentliche Schlachthof dorthin übersiedelt werden sollte. Und deshalb ist dieser Betrag von einer Milliarde und 150 Millionen notwendig. Dies gilt auch für die 300 Millionen, die nachher kommen, diese sind vorgesehen für Beiträge und zweitens für Zinsbeiträge, also für Darlehen. Dann der Betrag von 100 Millionen für die Berggebiete. Dies war notwendig, weil wir eben diese Preissteigerungen bei der Durchführung der Arbeiten für Bau von Forststraßen usw. hatten. Es sind derartige Preissteigerungen vorgekommen, daß viele Interessentschaften einfach nicht mehr in der Lage sind, wenn sie nicht eine Preisrevision erhalten, diese Arbeiten fertigzustellen. Aus diesem Grund haben wir eben diese 100 Millionen Lire zusätzlich vorgesehen und haben sie natürlich von anderen Förderungsgesetzen eben abgezogen. Und dann der noch größere Betrag, die 400 Millionen Lire, welche ebenfalls von anderen Gesetzen abgezogen werden sollten und verwendet werden sollten aufgrund des Landesgesetzes Nr. 1 für den Bau von Wirtschaftsgebäuden und von Wohngebäuden. Diese Umschichtung haben wir deshalb vorgenommen, weil aufgrund des Einsergesetzes keine Betriebsentwicklungspläne vorgesehen sind, während aufgrund des Landesgesetzes Nr. 62 Betriebsentwicklungspläne erstellt werden müssen und dies sehr langsam vor sich geht. Die Schulen und das Beratungspersonal ist derart ausgelastet, daß es einfach nicht möglich war, rechtzeitig diese Betriebsentwicklungspläne zu erstellen; und um das Geld dennoch schnell ausgeben zu können, haben wir eben vorgesehen, daß wir es vom Landesgesetz Nr. 62 auf das Landesgesetz Nr. 1 umschichten.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** C'è ancora una domanda del consigliere Langer che è rimasta senza risposta, e che riflette il capitolo: "Spese per i servizi e la programmazione economica del piano territoriale provinciale", alla quale avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Benedikter, se fosse stato presente. Mi limito a dire che ho qui la richiesta a suo tempo fatta dall'Assessore Benedikter; ce l'ho soltanto

in lingua tedesca, ma dando dimostrazione di bilinguismo perfetto, gliela leggo: "Für die Mechanisierung des Amtes für Wirtschaftsprogrammierung".

In sostanza vuol dire per la meccanizzazione dell'Ufficio Statistica e Studi, di cui si parlerà in occasione della discussione della legge che è all'ordine del giorno.

Un'ultima cosa, consigliere Langer, per chiarezza. Nella relazione accompagnatoria si dice che ci sono 360 milioni in più: per il resto si tratta tutto di storni. Essi sono: 194 per borse di studio, 35 per restauro del Castel Burgusio, 80 di acconto sulle buone uscite che si prevede di dover pagare immediatamente con il 1 gennaio 1980, 51 per la vigilanza boschiva.

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ERICH ACHMÜLLER

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**PRÄSIDENT:** Wer wünscht noch das Wort? Wenn niemand, dann bringen wir den Abänderungsantrag zum Art. 1 zur Abstimmung, vom Landesrat Molignoni. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben: mit 3 Stimmenthaltungen ist dieser Abänderungsantrag genehmigt.

Nun bringen wir den Zusatzantrag vom Landesrat Zelger zur Abstimmung: mit 3 Stimmenthaltungen ist auch dieser Zusatzantrag genehmigt.

Wir bringen nun den Art. 1 zur Abstimmung: mit 3 Nein-Stimmen ist der Artikel genehmigt.

#### Art. 2

Alla copertura delle maggiori spese indicate all'art. 1, si provvede:

- per lire 5.251 milioni, con storni dai capitoli del bilancio per l'anno in corso nella misura indicata, per ciascun capitolo, nella tabella annessa alla presente legge;
- per lire 360 milioni, con una corrispondente quota delle maggiori entrate accertate per l'anno 1979 sulla compartecipazione al gettito dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 77, lett. B), del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670;
- per lire 1.165 milioni, con una corrispondente quota delle maggiori entrate accertate per l'anno 1979 a titolo di interessi attivi sulle giacenze di tesoreria.

Per i fini del precedente comma é autorizzata la diversa destinazione della somma di lire 25 milioni, accantonata sul fondo globale iscritto al cap. 2480 dello stato di previsione della spesa per l'anno 1979 (punto n. 5 del relativo elenco illustrativo).

Zu diesem Artikel sind wiederum 2 Abänderungsanträge eingereicht worden, und zwar einer trägt die Unterschrift vom Landesrat Molignoni mit folgendem Wortlaut:

L'importo indicato in L. 5.251.000.000 é aumentato di L. 20 milioni (diventa L. 5.271.000.000).

Dann haben wir den Zusatzantrag des Landesrates Zelger mit folgendem Wortlaut:

L'importo indicato in L. 5.271.000.000 é aumentato di lire 13.000.000 (diventa L. 5284.000.000)

Wer wünscht zu diesen Abänderungsanträgen das Wort? Abg. Langer, bitte.

**LANGER (NL-NS):** Wenn ich recht entziffert habe, was hier vor allem in Bezug auf die beigelegte Tabelle, die ja wahrscheinlich mit dem Änderungsantrag zum Art. 2 abgestimmt werden dürfte, also was hier abgezogen wird, sind Beträge, die für das Landeskonsortium, für Bewegungsbehinderte und Nervengeschädigte vorgesehen waren, die Kapitel 652 und 3115, also, da war vorgesehen, von diesen Beträgen war vorgesehen etwas gezunehmen und für andere Zwecke zu verwenden. Jetzt durch den Änderungsantrag Malignoni wird vorgesehen, dieses Geld anderswo herauszunehmen, nämlich aus dem Betrag, der für den Landesdienst für gesundheitlich-soziale Betreuung, glaube ich heißt es, vorgesehen war. Das heißt also praktisch, wir wollten vorher dieses Geld aus einem anderen Fond herausnehmen und irgendwie haben wir es uns dann überlegt, und statt dieses Geld von den Bewegungsbehinderten und Nervenbeschädigten wegzunehmen, nehmen wir es jetzt von den Behinderten weg. Ich möchte jetzt wissen, erstens, ob ich richtig verstanden habe und zweitens was damit konkret gemeint ist. Leider ist momentan Frau Landesrat Gebert nicht da, aber es geht hier immerhin um eine ganz schöne Summe, es geht also insgesamt um rund 400 Millionen, die da umgebucht werden. Und zwar 400 Millionen, die man zuerst dem Landeskonsortium für die Wiederherstellung der Bewegungsbehinderten und Nervenbeschädigten "consorzio provinciale per il recupero dei motulesi e neurolesi" abziehen wollte, und die man denen aber jetzt läßt und dafür anderswo abzieht, nämlich eben dem Behindertendienst. Kapitel 655 sagt ausdrücklich "Ausgleichsbeitrag des Haushaltes des gesundheitlich sozialen Landesdienstes zugunsten der Behinderten".

Nun, der Eindruck, der entstehen muß, ist der, daß der Haushalt äußerst elastisch ist und daß im Grunde die Beträge nur so pro forma eingesetzt werden und man dann beliebig vom einen oder anderen Kapitel auch große Beträge abziehen kann. Also, es erhebt sich die Frage: waren sie von vornherein unnötig? Sind sie nicht zweckgerecht verwendet worden? Haben sich andere dringendere Zwecke ergeben? usw.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Non sarebbe effettivamente competenza mia rispondere, ma in assenza della sig.ra Gebert - ho avuto le precisazioni del ragioniere capo - posso dire che si tratta di questo.

In un primo momento queste somme si toglievano dal nostro bilancio per passarle su quello del consorzio dei minorati, che ha una gestione

speciale. Siccome però il bilancio di questa gestione non potrà assolutamente operare nel 1979, bisogna rimetterli nel bilancio provinciale a favore del consorzio che esisteva precedentemente, il quale verrà soppresso con la creazione del nuovo ente minorati, al quale poi saranno devoluti i fondi. In sostanza si tratta di un movimento dovuto al fatto della non funzionalità del nuovo ente, mentre invece esiste ancora il vecchio ente.

**LANGER (NL-NS):** Ringrazio l'Assessore Molignoni di questa spiegazione, della quale purtroppo però non sono convinto. Qui c'è da prendere atto che inizialmente erano previsti sostanzialmente, anche se in quattro capitoli diversi, due importi: uno di circa 400 milioni per i mutolesi e neurolesi nella forma del consorzio e l'altro importo per far funzionare la legge sui minorati. Ora, io prendo atto dell'ammissione che Lei fa e che anche la sig.ra Gebert ha fatto prima, cioè che questa legge non l'avete fatta funzionare. Quindi da questo punto di vista è più che comprensibile l'insoddisfazione di chi si occupa di minorati, a pratire dai loro congiunti, perchè effettivamente una legge di riforma, pur parziale, pur timida, non è stata fatta funzionare, non è stato predisposto nulla. Si aggiunge però ugualmente la curiosità: come mai per i vostri storni, quando avete presentato la tabella alla fine di ottobre quindi non un anno fa, pensavate di prelevare questi fondi (chissà cosa devono far funzionare: i medici condotti o altre cose che la sig.ra Gebert ha spiegato prima?) dal capitolo "mutolesi e neurlesi"? Come mai adesso questi soldi per questo consorzio verranno non so più come utilizzati, ed i soldi relativi invece li togliete da un altro capitolo, quello dichiaratamente fallimentare del "servizio minorati"? Voterò quindi contro.

**PRÄSIDENT:** Wünscht noch jemand das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 1 Stimmenthaltung ist der Antrag Molignoni angenommen.

Wir stimmen nun über den Zusatzantrag von Landesrat Zelger ab: mit 3 Stimmenthaltungen ist der Antrag genehmigt.

Wir stimmen nun über den Artikel ab: mit 2 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung ist der Artikel genehmigt.

#### Art. 3

I termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge provinciale 24 novembre 1960, n. 16, e della legge provinciale 28 novembre 1973, n. 79, sono prorogati per l'anno 1979 al 31 dicembre 1979.

Wer wünscht zum Art. 3 das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Stimmenthaltungen ist der Art. 3 genehmigt.

#### Art. 4

Alla lett. b) del primo comma dell'art. 1 della legge provinciale 9 agosto 1977, n. 32, e successive modifiche, dopo le parole "presso l'istitu-

to per il credito sportivo" sono aggiunte le parole "o la Cassa depositi e prestiti".

Wer wünscht zum Art. 4 das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Stimmenthaltungen ist der Artikel genehmigt.

Art. 5

La presente legge é dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer wünscht das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Nein-Stimmen und 23 Ja-Stimmen ist der Artikel genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabeerklärung. Abg. Langer hat das wort.

**LANGER (NL-NS):** Danke Herr Präsident! Ich erkläre gleich, daß ich dagegen stimmen werde und zwar nicht nur aus den allgemeinen Gründen, daß die Verantwortung für den Haushalt Sie allein zu tragen ahben, Sie von der Landesregierung, sondern auch mit zwei weiteren Begründungen, die sich im Lauf der Diskussion ergeben haben. Erstens hat sich bestätigt, daß der Landeshaushalt in einer gewollt und bewußt undurchsichtigen Art geführt wird. Man könnte sich eigentlich erwarten, daß Ihr selber Interesse hättet, der Öffentlichkeit zu erklären, was für Politik ihr macht und was ihr mit dem Geld tut. Aber da dieses Interesse offensichtlich nicht vorhanden ist, weil man sich lieber nicht zu sehr in die Karten schauen lassen will, ist aus einer Reihe von Details nicht ersichtlich, was für Politik sie eigentlich machen, in der qualifizierenden Haushaltsgebarung immerhin, denn dabei geht es doch um das wesentlichste, um das wichtigste Werkzeug überhaupt der Politik.

Ferner. Es hat sich der Eindruck bestätigt, die Überzeugung bestätigt, daß der Haushalt von vornherein äußerst elastisch ausgebaut ist, denn wenn man schmerzlos in einem solchen Haushalt etwa 5 Milliarden, dnn die anderen 1,5 Milliarden sind ja neues Geld, aber etwa 5 Milliarden einfach umbuchen kann, dann zeigt sich, daß offensichtlich der Haushalt von vornherein so aufgebaut ist, daß nicht die Notwendigkeit der einzelnen Bereiche und Kapitel strikt maßgeblich ist, sondern man sich praktisch eine Art Trickkiste vorbehält, auf die man nach Bedarf zurückgreifen kann. Was ich also damals zum Haushalt in der Haushaltsdiskussion gesagt habe und andere Kollegen auch erwähnt haben, das hat sich heute recht eklatant bestätigt, denn wenn man in einer Familie den Haushalt ansieht, dann würde man normalerweise sagen, wenn plötzlich ein neues Auto angeschafft werden muß, dann muß stattdessen anderswo eingespart werden und man spürt es dann, dann sagt man gut also, dieses Jahr ein neues Auto

dafür zum Beispiel kein Urlaub oder kein Auslandsurlaub und man merkt das. In unserem Fall merkt man es überhaupt nicht. In unserem Fall kann man nach Belieben 5 Milliarden umbuchen, in Wirklichkeit kann man sagen, daß im Grund die eingeplanten Falten des Landeshaushaltes so viel Spielraum lassen, daß das auf die gesamte Haushaltsgebarung nichts Gutes schließen läßt.

**PRÄSIDENT:** Wünscht noch jemand das Wort? Wenn niemand, dann bitte ich um die Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

ALDO BALZARINI

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: votanti 27, voti favorevoli 23, voti contrari 3, schede bianche 1. Il Consiglio approva.

Punto 23) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n.34/79: "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)".

Punkt 23 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 34/79: "Abänderungen zum Haushaltvoranschlag für das Finanzjahr 1979 (erste Verfügung)".

La parola all'Assessore Molognoni per la lettura della relazione.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze e patrimonio - PSDI):** Signori Consiglieri, il presente disegno di legge ha lo scopo di introdurre nel bilancio provinciale per l'anno in corso, le variazioni necessarie per l'applicazione delle disposizioni contenute nel disegno di legge avente per oggetto "Provvedimenti finanziari a carico dell'esercizio finanziario 1979".

Tale duplicazione di provvedimenti legislativi è dovuta alla diversa natura degli stessi: il primo ha infatti natura di legge sostanziale in quanto contiene modifiche al vigente ordinamento giuridico; il presente, invece, ha natura esclusivamente formale, come la legge di approvazione del bilancio.

Le variazioni di bilancio interessano anzitutto lo stato di previsione dell'entrata, nel quale vengono iscritte le maggiori entrate destinate a finanziare le maggiori spese effettive recate dal provvedimento finanziario sopra indicato. Esse riguardano il provento della compartecipazione al gettito dell'impresa di bollo ed il provento per interessi attivi sulle giacenze di cassa.

La variazioni allo stato di previsione della spesa - che si suddividono in variazioni in aumento (per 6.726 milioni) ed in variazioni in diminuzione (per 5.201 milioni) - riguardano un discreto numero di capitoli di bilancio, interessati dagli aumenti e dagli storni autorizzati dal provvedimento finanziario, trasmesso al Consiglio provinciale unitamente al presente disegno di legge.

Altre norme previste da questo disegno di legge si riferiscono all'integrazione di un elenco allegato al bilancio provinciale (art. 3), a variazioni al bilancio della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi (art. 4), alla conservazione dell'esercizio suppletivo per la gestione del bilancio 1979 (art. 5) ed alla procedura d'urgenza per l'iter della legge (art. 6).

Si raccomanda ai Signori Consiglieri l'approvazione dell'unito disegno di legge.

Werte Landtagsabgeordnete,

dieser Gesetzentwurf hat den Zweck in den laufenden Haushaltsplan die erforderlichen Abänderungen für die Anwendung der Bestimmungen des Gesetzentwurfes über "Finanzielle Maßnahmen zu Lasten des Finanzjahres 1979".

Die Zweigleisigkeit dieser Gesetzesverfügungen beruht auf der Verschiedenheit ihrer rechtlichen Art: die erste ist ein Gesetz im substantiellen Sinn, da sie Änderungen der bestehenden Rechtsordnung beinhaltet; diese Verfügung dagegen, hat ausschließlich formellen Charakter wie das Gesetz der Genehmigung des Haushaltsplanes.

Die Abänderungen des Haushaltsplanes betreffen vornehmlich den Vorschlag der Einnahmen, in den die Mehreinnahmen zur Deckung der aus der vorgenannten Finanzverfügung entstehenden effektiven Mehrausgaben eingefügt werden. Diese betreffen Einnahmen aus der Beteiligung am Aufkommen der Stempelsteuer und aus Aktivzinsen auf die Kassenbestände.

Die Abänderungen des Voranschlages der Ausgaben - sie gliedern sich in Vermehrungen (um 6.726 Millionen) und Verminderungen (um 5.201 Millionen) - betreffen eine beschränkte Anzahl von Haushaltskapiteln, in denen Vermehrungen und Stornierungen von der Finanzverfügung vorgenommen wurden, die dem Landtag gleichzeitig mit diesem Gesetzentwurf übermittelt wurde.

Andere Bestimmungen dieses Gesetzesentwurfes betreffen die Ergänzung einer Beilage des Haushaltsplanes (Art. 3), Abänderungen zum Haushalt der Landesektion der regionalen Feuerwehrkasse (Art. 4), die Einbehaltung der Übergangsgebarung für die Haushaltsgebarung 1979 (Art. 5) und die Dringlichkeit der Anwendung des Gesetzes (Art. 6).

Die Herren Landtagsabgeordneten werden ersucht diesen Gesetzentwurf zu genehmigen.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della terza Commissione per la lettura della relazione.

**VALENTIN (SVP):** Die dritte Gesetzgebungskommission ist am 5. Dezember 1979 zusammengetreten, um den gegenständlichen Gesetzentwurf zu beraten, mit welchem am Landeshaushalt für das laufend Finanzjahr die Änderungen vorgenommen werden, die für die Anwendung der Bestimmungen des Gesetzentwurfes über: "Finanzielle Maßnahmen zu Lasten des Finanzjahres 1979" notwendig sind.

Nach Prüfung des Gesetzentwurfes und nach einstimmiger Genehmigung der Änderungsanträge des Landesrates für Finanzen, Prof. Decio Mognoni, der mit Dr. Pellegrini an der Sitzung teilnahm, hat die Kommission die einzelnen Artikel sowie den gesamthaltlichen Gesetzentwurf einstimmig genehmigt.

La terza Commissione legislativa si è riunita il 5 dicembre 1979 per esaminare il provvedimento in oggetto, che ha lo scopo di introdurre nel Bilancio provinciale per l'anno in corso, le variazioni necessarie per l'applicazione delle disposizioni contenute nel disegno di legge avente per oggetto "Provvedimenti finanziari a carico dell'esercizio finanziario 1979".

Esaminato il disegno di legge ed accolti all'unanimità gli emendamenti presentati dall'Assessore alle finanze prof. Mognoni, che con il dott. Pellegrini ha partecipato ai lavori, la Commissione ha approvato i singoli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso all'unanimità.

**PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 1

Allo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1979 sono apportate le variazioni di cui all'annessa tabella A.

A questo articolo è stato presentato un emendamento dell'Assessore Mognoni che dice: Viene aggiunto il capitolo 2600 "Assegnazione della Regione per contributi e sussidi per la revisione ordinaria e l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative, ecc.", "con l'importo di lire 200.000.000.

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Pongo ora in votazione l'art. 1 così emendato: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 2

Allo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1979 sono apportate le variazioni di cui all'annessa tabella B.

A questo articolo sono stati presentati degli emendamenti. Quelli dell'Assessore Mognoni sono:



Tra i capitoli in aumento viene aggiunto il capitolo 4700 "Contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale ed amministrativa delle cooperative, ecc. "con l'importo di lire 200.000.000

L'importo del capitolo n. 2650 (in aumento) è aumentato di Lire 20.000.000 (diventa L. 90.000.000)

Viene aggiunto il capitolo n. 401 (in diminuzione) con il testo e l'importo seguenti: "Spese per l'elaborazione di un piano di processi formativi" - L. 20.000.000

I capitoli in diminuzione n. 652 e n. 3115 con i rispettivi importi di L. 163.000.000 e di lire 224.000.000 sono stralciati.

Viene aggiunto il capitolo 655 (in diminuzione) con il testo e l'importo seguente:

"Sovvenzione a pareggio del bilancio del Servizio provinciale socio-sanitario e riabilitativo a favore di minorati L. 387.000.000

Leggo gli emendamenti dell'Assessore Zelger:

L'importo previsto al capitolo 398 (in aumento) è ridotto di Lire 13.000.000 (diventa L. 2.000.000)

L'importo del capitolo n. 2650 (in aumento) è aumentato di Lire 13.000.000 (diventa L. 103.000.000)

Ci sono osservazioni agli emendamenti testè letti? Nessuna. Pongo in votazione gli emendamenti a firma Molygoni: approvati a maggioranza con 1 astensione.

Pongo in votazione gli emendamenti a firma Zelger: approvati a maggioranza con 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'art. 2 così emendato? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 3

Nell'elenco approvato con l'art. 6 della legge provinciale concernente il bilancio di previsione per l'anno 1979, sono aggiunti i capitoli 215 e 1220.

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 4

Al bilancio di previsione della sezione provinciale della cassa regionale antincendi per l'anno finanziario 1979, allegato al bilancio della Provincia, sono apportate le variazioni di cui all'annessa tabella C.

Osservazioni all'articolo? Nessuna. Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 4/bis

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni eventualmente anche oltre il termine del corrente esercizio e comunque non oltre il 30.mo giorno dell'entrata in vigore della legge stessa.

Ci sono osservazioni? Nessuna. Pongo in votazione l'articolo testé letto: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 5

Per la riscossione delle entrate e per il pagamento delle spese impegnate entro il 31 dicembre 1979, la chiusura dei conti è protratta al 31 gennaio 1980.

A questo articolo è stato presentato un emendamento dall'Assessore Molignoni del seguente tenore: "L'articolo viene stralciato".

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità. Quindi l'art. 5 viene soppresso.

Art. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige; entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Osservazioni all'art. 6? Nessuna. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 21 voti favorevoli ed 1 astensione.

Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 27, 23 favorevoli, 3 contrari, 1 astensione. La legge è approvata.

Mi è stato riferito che in sede di riunione dei capigruppo è stato deciso di trattare ora il bilancio del Consiglio.

Ha chiesto la parola il consigliere Langer, ne ha facoltà.

**LANGER (NL-NS):** Presidente, io non so chi Le abbia riferito questa notizia, che è assolutamente infondata.

**PRESIDENTE:** Mi è stata riferita dalla Segretaria. Io non ero presente alla seduta, per cui non posso sapere.

**FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident! Ich glaube, daß das stimmt. Es ist festgestellt worden, daß wir auf jeden Fall vor Abschluß des heurigen Jahres den Haushalt des Landtages genehmi-

gen müssen. Und es ist der Einbringer des letzten Beschlußantrages, Herr Erschbaumer, gefragt worden, ob er damit einverstanden ist, daß im Fall, daß es notwendig sein sollte, auch der Haushalt des Landtages seinem Beschlußantrag vorgezogen wird. so war die Beschlußfassung.

**LANGER (NL-NS):** Ich möchte folgende Frage stellen. Wenn jemand, ich weiß nicht ob der Landtagspräsident, der ja der Referent des Haushaltes ist, den Antrag stellt, die Behandlung des Haushaltes des Landtages vorzunehmen, dann müßte darüber gesprochen werden. Bis jetzt weiß ich nicht, ob der Antrag überhaupt gestellt worden ist. Jedenfalls ist der Haushaltsvoranschlag 1980 des Südtiroler Landtages Punkt 28 der vorliegenden Tagesordnung und vorher sind unter anderem 2 Beschlußanträge, die ich eingebracht, bzw. mit eingebracht habe und zwar der Beschlußantrag Nr.54, betreffend eine Debatte über das Wiederaufleben nationalistischer Spannungen in Südtirol, also eine politisch wichtige Debatte und der Beschlußantrag Nr. 55, eingebracht von mir und von dem Kollegen Sfondrini, betreffend die Rückgabe des ehemaligen Gewerkschaftshauses. Ich möchte ausdrücklich festhalten, Herr Präsident, daß mich niemand gefragt hat, ob ich von der Behandlung dieser Beschlußanträge, soweit es mich betrifft und Kollege Sfondrini natürlich für seinen Teil, Abstand nehme. Ich möchte ausdrücklich hervorheben, daß der Zeitdruck und die Zeitnot, in die die Landtagssitzungen geraten können, ausschließlich auf das Konto der Mehrheit gehen. Zum Beispiel hätte heute Nachmittag eine Sitzung stattfinden sollen, die der Landtagspräsident bereits verfügt hatte, dann wurde jedoch klar, daß heute Fraktionssitzung der SVP ist. Das ist natürlich legitim, daraufhin wurde die bereits für heute Nachmittag einberufene Sitzung wieder abgesagt. Ebenso ist der neue Sitzungsplan von der Mehrheit so beschlossen worden und ich habe keinen Grund von der Behandlung dieser Beschlußanträge, die geschäftsordnungsmäßig auf der Tagesordnung stehen, Abstand zu nehmen.

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ERICH ACHMÜLLER

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**PRÄSIDENT:** So wie ich mich erinnern kann, ist ausgemacht worden, daß wir die beiden Finanzgesetze machen, nach diesem Beschlußantrag, und daß der Haushalt des Landtages bzw. Stellenplanerweiterung, das gehört ja dazu, auf alle Fälle vor Weihnachten noch behandelt werden, und zwar haben sich insbesondere die Einbringer von Beschlußanträgen auch bereit erklärt, im Fall, wenn es notwendig ist, zurückzustehen. Es wurde nicht spezifisch oder wortwörtlich gesagt, daß der Haushalt des Landtages unmittelbar im Anschluß an diese Finanzierungsgesetze behandelt werden müßte. Infolgedessen, wenn jetzt jemand einen Einwand dagegen hat, dann kann jetzt ruhig auch mit der Tagesordnung fortgefahren werden, allerdings

müßte dann der Haushalt des Landtages am Dienstag oder am Mittwoch behandelt werden.

Bitte, hat jemand etwas dagegen, daß wir jetzt den Haushalt des Landtages beginnen.

**LANGER (NL-NS):** Sie waren vorher nicht da, aber auch die Kollegin Franzelin hat bestätigt und ich weiß nicht was in den Protokollen drinnen steht, daß bisher zum Beispiel ich als Einbringer eines Beschlusantrages und Miteinbringer eines anderen nie befragt worden bin, ob ich bereit wäre die Behandlung dieser Beschlusanträge zurückzustellen bis auf nach Behandlung des Haushaltes des Landtages. Also, wenn von einer Seite und in diesem Fall von Ihrer Seite der Vorschlag dazu kommt, dann bitte ich um eine Unterbrechung der Sitzung zu einer Fraktionssprecherkonferenz, denn bis jetzt ist ausschließlich nur über die beiden Haushaltsgesetze diskutiert worden.

**PRÄSIDENT:** Nein, Abg. Langer, es wurde schon ausdrücklich die Frage gestellt, ob die Einbringer von Beschlusanträgen damit einverstanden sind, daß vor Weihnachten auf alle Fälle der Haushalt des Landtages behandelt werden kann; abwesend in diesem Moment, wo die Frage gestellt worden ist, war nur der Abg. Erschbaumer, und den habe ich dann nachträglich gefragt.

Infolgedessen müßten wir uns jetzt entscheiden bzw. steht die Frage im Raum, ob wir jetzt den Haushalt des Landtages behandeln oder ob wir ihn auf den beiden noch ausstehenden Sitzungen am Dienstag oder Mittwoch behandeln wollen. Das ist jetzt zu klären.

Bitte, Abg. Erschbaumer.

**ERSCHBAUMER (SPS):** Ich hätte nichts dagegen, wegen meinem Beschlusantrag. Aber ich habe jedenfalls gestern in Trient den Haushalt bekommen und habe heute nicht einmal lesen können, was gestern alles in der Pressekonzferenz gesagt wurde. Ich bin also nicht vorbereitet, und ich möchte das doch in Ruhe durchlesen. Ich muß sagen, es geht nicht um meinen Beschlusantrag, sondern es geht darum, daß ich diesen Haushalt noch nicht durchstudiert habe, nicht verglichen mit anderen Jahren; es könnten sicher viele positive Sachen drinnen sein, so daß ich dann eventuell dafür bin. Aber wenn wir es so machen, dann bin ich nicht genügend vorbereitet, weil wir es gestern bekommen haben. Ich würde wünschen, daß wir es erst nächste Woche behandeln würden.

**LANGER (NL-NS):** Ich habe eine Fraktionssprecherkonferenz beantragt, und zwar zum Vorgehen der Tagesordnung, also in welcher Reihenfolge.

**PRÄSIDENT:** Ich frage mich nur, was das für einen Sinn haben soll, Herr Abgeordneter, wenn praktisch das letzte Mal wir uns auf diese Vorgangsweise geeinigt haben. Ich bin gern bereit, eine Fraktionsführerbe-

sprechung einzuberufen, aber es ist auf der anderen Seite nicht einzusehen, weil eine Entscheidung schon gefällt worden ist, Herr Abgeordneter. Sind Sie nicht überzeugt? Gut, dann machen wir eine Fraktionsführerbesprechung. Die Sitzung ist für 10 Minuten unterbrochen.

-----

Die Sitzung geht weiter.

Die Gruppensprecher haben sich darauf geeinigt, jetzt den Gesetzentwurf Nr. 30 zu behandeln. Am Dienstag wird dann mit dem Haushalt des Landtages und der entsprechenden Stellenplanerweiterung weitergefahren und dann mit der Tagesordnung, wie sie aussieht.

Punkt 24 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 30/79: **Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 1978**".

Punto 24) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n.30/79: **Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1978**".

Ich bitte die Landesregierung um ihren Bericht.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze e patrimonio - PSDI):** Signori consiglieri,

viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, il disegno di legge concernente il rendiconto generale della provincia per l'esercizio finanziario 1978.

Il documento contabile espone analiticamente (per singoli capitoli di entrata e di spesa) e riassuntivamente (per titoli e categorie di entrata e per titoli, sezioni e categorie economiche di spesa) i risultati dell'attività amministrativo-finanziaria della Provincia nell'esercizio 1978, con riferimento sia alla competenza dell'anno 1978 sia alla gestione dei residui lasciati dagli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda invece la gestione del patrimonio, il documento riporta le variazioni intervenute durante l'esercizio nella consistenza del patrimonio provinciale, con riferimento ai diversi conti generali (attività e passività finanziarie; attività disponibili; attività non disponibili; depositi di terzi; passività diverse).

Le note preliminari al conto consuntivo del bilancio ed al conto generale del patrimonio illustrano con numerosi prospetti i risultati suddetti.

Giova oltretutto ricordare che il rendiconto è stato "parificato", ossia dichiarato regolare, dalla Corte dei conti - sezioni riunite, nella seduta del 20 luglio scorso.

Nell'apposito opuscolo distribuito è riportata la relativa decisione, nonché la relazione della Corte al Consiglio provinciale, nella quale sono contenute le considerazioni dell'organo di controllo sulla passata gestione.

Per quanto riguarda le osservazioni mosse al bilancio ed alla contabilità provinciale in generale, si fa presente che, a parte la necessità da tutti riconosciuta dell'approvazione tempestiva del bilancio di previsione (la quale, come è noto, dipende in massima parte dalla trattativa annuale con il Governo per la determinazione della quota variabile ai sensi dell'articolo 78 dello Statuto), le attuali difficoltà potranno essere superate soltanto con l'emanazione della legge provinciale sulla contabilità generale ed il bilancio della provincia, per la quale i tempi sono ormai maturi.

Detta legge, che consentirà tra l'altro all'Amministrazione di uscire dall'incertezza operativa derivante dalla promiscuità di norme applicabili nella materia (legge e regolamento di contabilità dello Stato, legge-quadro sulla contabilità delle Regioni a Statuto ordinario, legge comunale e provinciale, norme particolari di contabilità contenute nella legislazione provinciale vigente, ecc.) sarà infatti trasmessa prossimamente al Consiglio provinciale.

Si raccomanda ai signori consiglieri l'approvazione del disegno di legge allegato.

-----  
Werte Landtagsahgeordnete!

Der Gesetzentwurf betreffend die Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 1978 wird Ihnen unterbreitet.

Das Buchhaltungsdokument legt analytisch - die einzelnen Einnahme- und Ausgabenkapitel - und zusammenfassend - nach Titeln und Kategorien der Einnahmen und nach Titeln, Sektionen und wirtschaftlichen Kategorie der Ausgaben - die Ergebnisse der Verwaltungstätigkeit und finanziellen Tätigkeit des Landes für das Jahr 1978 dar. Dies sowohl für die Kompetenz des Jahres 1978 als auch für die Rückstände der vorhergehenden Jahre.

In Bezug auf die Vermögensgebarung enthält das Dokument die während des Jahres eingetretenen Änderungen des Vermögensbestandes des Landes, die durch die verschiedenen Hauptkonten ersichtlich sind (Aktiva und Passiva, verfügbare Aktiva, nicht verfügbare Aktiva, Hinterlegungen Dritter, verschiedene Passiva).

Die einleitenden Bemerkungen zur Endabrechnung des Haushaltes und zur Gesamtaufstellung des Vermögens erklären mit mehreren Aufstellungen die vor genannten Ergebnisse.

Es ist angebracht daran zu erinnern, daß die Rechnungslegung vom Rechnungshof, vereinte Sektionen, in der Sitzung vom 20. Juli dieses Jahres gleichgestellt wurde, das heißt als regelmäßig befunden wurde.

In einer eigens verteilten Broschüre ist der bezügliche Entscheid sowie der Begleitbericht des Rechnungshofes an den Landtag enthalten, in welcher die Betrachtungen des Kontrollorganes über die abgelaufene Gebarung enthalten sind.

Was die Bemerkungen zum Haushalt und im allgemeinen zur Landesbuchführung betrifft, wird darauf hingewiesen, daß die von allen anerkannte zeitliche Genehmigung des Haushaltes hauptsächlich, wie bekannt, von der Festlegung des veränderlichen Anteiles gemäß Art. 78 des Statutes abhängt;

andere gegenwärtige Schwierigkeiten hingegen, können nur durch den Erlaß des Landesgesetzes über die allgemeine Buchführung und den Haushalt, für welches die Zeit nunmehr gereift ist, überwunden werden.

Genanntes Gesetz, ermöglicht die Verwaltung die Ungewißheit der Anwendung verschiedener Normen auf diesem Gebiet zu beheben (Gesetz und Verordnung zur Staatsbuchführung, Rahmengesetz zur Buchführung der Regionen mit Normalstatut, Gemeinde und Provinzialordnung, eigene Buchführungsbestimmungen die in der geltenden Landesgesetzgebung enthalten sind). Dieses Gesetz wird nächstens dem Landtag zugeleitet.

Die Landtagsabgeordneten werden ersucht den beigelegten Gesetzentwurf zu genehmigen.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte nun die Verlesung des Berichtes der dritten Gesetzgebungskommission.

**FRANZELIN-WERTH: (Sekretär - SVP):** Die dritte Gesetzgebungskommission hat am 5. Dezember 1979 in Anwesenheit des Landesrates für Finanzen, Prof. Decio Mognoni, und des Abteilungsleiters Dr. Pellegrini den gegenständlichen Gesetzentwurf beraten. Nach Einsichtnahme in den Entscheid des Rechnungshofes, mit welchem die allgemeine Rechnungslegung der Provinz Bozen für das Finanzjahr 1978 für ordnungsgemäß erklärt wurde, hat die Kommission die einzelnen Artikel sowie den gesamtinhaltlichen Gesetzentwurf einstimmig genehmigt.

Hinsichtlich der vom Rechnungshof im Bericht an den Landtag vorgebrachten Einwendungen hat der Landesrat auf die Gegeneinwendungen in der Einführung und im Begleitbericht zur Maßnahme verwiesen. Schwierigkeiten, wie die rasche Verabschiedung des Haushaltsvoranschlages, die Festlegung des veränderlichen Teilbetrages im Sinne des Art. 78 des Statutes und die Kassabestände können mit dem Landesgesetz über das Rechnungswesen überwunden werden, welches eine grundlegende Reform auf diesem Sachgebiet darstellen und demnächst dem Landtag vorgelegt werden wird.

La terza Commissione legislativa ha esaminato il provvedimento in oggetto il 5 dicembre 1979 alla presenza dell'Assessore alle finanze prof. Decio Mognoni e del capo ripartizione dott. Pellegrini. Esaminata la decisione della Corte dei Conti che dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1979, la Commissione ha approvato i singoli articoli come pure il disegno di legge nel suo complesso all'unanimità.

Ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti nella relazione al Consiglio provinciale, l'Assessore ha risposto facendo cenno alle controdeduzioni presenti nella nota preliminare e nella relazione accompagnatoria il provvedimento. Difficoltà quali l'approvazione tempestiva del Bilancio di previsione, la determinazione della quota variabile ai sensi dell'art. 78 dello Statuto, la disponibilità di cassa potranno essere superate dalla legge provin-

ciale sulla contabilità, che rappresenterà una riforma sostanziale in materia e che sarà trasmessa prossimamente al Consiglio provinciale

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, dann ist die Generaldebatte geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Schdebatte. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben: mit 2 Nein-Stimmen ist der Übergang genehmigt.

Art. 1

Il conto consuntivo della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1978 è approvato con le risultanze indicate negli articoli seguenti.

Wer wünscht das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Nein-Stimmen ist der Art. 1 genehmigt.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1978

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1978 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite

in	L. 424.898.469.802
delle quali furono riscosse	<u>L. 122.829.538.979</u>
e rimasero da riscuotere	L. 302.068.930.823
	=====

Wer meldet sich zum Art. 2 zu Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Nein-Stimmen ist der Artikel genehmigt.

Art. 3

Le spese accertate nell'esercizio finanziario 1978 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite

in	L. 393.184.639.488
delle quali furono pagate	<u>L. 167.137.163.727</u>
e rimasero da pagare	L. 226.047.475.761
	=====

Wer wünscht das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 3 Nein-Stimmen ist der Artikel genehmigt.

Art. 4

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 1978 rimane così stabilito:

entrate tributarie, per partecipazioni ed extratributarie	L. 414.036.666.224
spese correnti	<u>L. 159.467.233.293</u>



	Differenza(+)	L. 254.569.432.931
		=====
entrate complessive		L. 424.898.469.802
spese complessive		L. 393.184.639.488
	Differenza (+)	L. 31.713.830.314
		=====

Wünscht jemand das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 4 Nein-Stimmen ist der Art. 4 genehmigt.

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1977 ED ESERCIZI PRECEDENTI  
Art. 5

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1977 restano determinate

in	L. 296.377.753.262
delle quali furono riscosse nell'esercizio 1978	L. 233.230.903.251
e rimasero da riscuotere al 31.12.1978	L. 63.146.850.011
	=====

Wünscht hierzu jemand das Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab: mit 4 Gegenstimmen ist der Art. 5 genehmigt.

Art. 6

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1977 restano determinate

in	L. 331.296.358.701
delle quali furono pagate nell'esercizio 1978	L. 128.278.865.022
e rimasero da pagare al 31.12.1978	L. 203.017.493.679
	=====

Wer wünscht das Wort? Abg. Erschbaumer.

**ERSCHBAUMER (SPS):** Also hier sehen wir, daß am Ende des Jahres 1977 331 Milliarden und noch etwas mehr Millionen zu bezahlen waren. Es war möglich, im Jahre 1978 128 Milliarden zu bezahlen, aber 203 Milliarden und noch etwas mehr Millionen wurden in einem ganzen Jahr nicht für das Jahr 1977 bezahlt. Ich meine, ich hätte Verständnis dafür, wenn es um einige 100 Millionen gehen würde, aber hier geht es um 203 Milliarden. Vielleicht sollte hier die Landesregierung bzw. der zuständige Landesrat uns doch einmal erklären, wo eigentlich die Schwierigkeiten liegen, daß die Auszahlung erst so spät erfolgen kann, wenn bereits für das Jahr 1977 die Schulden gegeben worden sind. Ich meine, in manchen Fällen kann das ein Vorteil für unsere Verwaltung sein, aber in manchen Fällen, wo es

eben unsere Bevölkerung betrifft, wenn die so lange warten muß auf das Geld, dann ist es vielleicht 20 oder 30 % weniger wert. Deswegen ist die Frage gerechtfertigt, ob wir uns überhaupt leisten können, mit unseren Bürgern so umzugehen, daß wir so lange warten, bis die überhaupt ausgezahlt werden können. Vielleicht kann der zuständige Landesrat eine dementsprechende Antwort geben, so daß ich nicht ein zweites Mal sprechen muß.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Per una breve risposta a quanto chiede il consigliere Erschbaumer. Vorrei fare una premessa: io non avevo chiesto di trattare il rendiconto del 1978 oggi; ero dispostissimo a rinviarlo a data da destinarsi, anche a gennaio, per poterlo discutere più ampiamente e nel dettaglio. Avete voluto così, voi me lo imponete, ed io sono qui con le competenze che ho e con le conoscenze che ho. Mi manca anche l'appoggio del direttore generale della Ragioneria e voi mi insegnate che il laureato in lettere e filosofia non ha eccessive competenze in materia di bilancio.

Vi dico subito cosa riguardano i residui attivi e passivi. E' il rilievo che la Corte dei Conti muove a pag. 416 della sua relazione e che ripete di volta in volta, non dico con monotonia, perchè non mi autorizzo trattandosi della Corte dei Conti di fronte alla quale mi inchino e che rispetto nelle sue importantissime funzioni, che però hanno fondamento fino ad un certo punto. La Corte dei Conti ci dice anche che noi dovremmo approvare il consuntivo entro il 30 giugno, ma dovete pensare che la Corte dei Conti a sezioni riunite ha parificato il consuntivo del 1978 in luglio, verso il 22 o 23, per cui non so come si possa chiedere a noi di approvarlo entro il 30 giugno quando la Corte dei Conti lo parifica a fine luglio. Potrebbe solo dire di presentarlo in tempo utile; allora anche la Corte di Conti faccia la stessa cosa per dare a noi la possibilità di fare altrettanto.

Ad ogni modo, consigliere Erschbaumer, per quanto riguarda i residui passivi (sono naturalmente crediti) è il solito fenomeno sul quale ci siamo già intrattenuti ieri; sono i crediti che abbiamo nei confronti del Governo, cioè 641 miliardi che non sono ancora arrivati a destinazione e che aspettiamo con una certa ansia. Per quanto riguarda viceversa i nostri debiti, quelli che riflettono cioè inadempienze nostre, devo dire che a causa delle procedure e degli adempimenti, che sono lunghi, complessi, si arriva a queste risultanze, ad avere cioè questi residui. La burocrazia è burocrazia; non è che la Provincia di Bolzano ne sia esonerata, perchè molte cose le dobbiamo fare secondo leggi nazionali ed anche le leggi provinciali non sono le più veloci, le più snelle. Dirò ancora che le trattative con il Governo per la quota variabile sono ancora in corso a causa della mancanza delle norme di attuazione in materia finanziaria, che abbiamo sollecitato più volte, anche in questi giorni in concomitanza con quella mozione che è stata presentata dal consigliere Lan-

ger. La mancanza di norme di attuazione in materia finanziaria incidono su tutto quello che è il processo di sviluppo dell'Amministrazione.

Per il bilancio 1980 non è che si possa dire che in passato è andata così, poi cambieremo, in futuro andrà tutto meglio; posso però dire che tutto questo procedimento viene rivoluzionato alla luce delle disposizioni della legge di contabilità della Provincia, legge che sarà trasmessa alla Commissione legislativa competente non appena la Giunta la avrà approvata. E' ormai questione di giorni; poi verrà trasmessa al Consiglio entro fine anno. Questa legge prevede una ristrutturazione del bilancio: anzitutto strutture nel bilancio pluriennale, il bilancio annuale di competenza di cassa, la legge finanziaria che l'accompagna. Di quest'ultima qualcuno non si è ancora reso conto, se è vero come è vero che quando abbiamo trattato la legge finanziaria e successivamente la legge di variazione al bilancio, qualcuno ha chiesto il perché di questo doppiopone. Ma adesso non è il momento di fare una disquisizione in materia. E' chiaro quindi che il bilancio sarà rivoluzionato. Si spera in un procedimento molto più snello, molto più veloce e quindi molto più apprezzabile; si spera così che vengano ridotti al minimo, se non annullati completamente, i residui attivi e passivi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

ALDO BALZARINI

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 4 voti contrari.

Art. 7

I residui attivi della chiusura dell'esercizio 1978 sono stabiliti nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1978 (art.2)	L. 302.068.930.823
somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art.5)	<u>L. 63.146.850.011</u>
Residui attivi al 31.12.1978	L. 365.215.780.834
	=====

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Consigliere Erschbaumer.

**ERSCHBAUMER (SPS):** Landesrat Molignoni, vielleicht haben Sie auch manchmal in der Presse gelesen, daß bei verschiedenen SVP-Versammlungen protestiert wird, daß der Staat mit der Zahlung in Rückstand ist, und hier sehen wir, daß für das 1978 302 und darüberhinaus noch 63, also 365 Milliarden im Rückstand sind. Sicher wird für das Jahr 1979 etwas dazugekommen sein, aber dafür wird für das Jahr 1979 noch etwas offen sein.

Also, unabhängig davon, was im Jahre 1979 von diesen 365 Milliarden gekommen ist, wird sicher etwas für das Jahr 1979 ausständig sein, so daß man ungefähr davon ausgehen kann, daß ein ziemlich hoher Betrag an Milliarden Lire aussteht. Seien es die Abgeordneten hier im Südtiroler Landtag, wie bei ihren Festreden in den Dörfern draußen, bei Veranstaltungen, bei Schützenfesten usw., immer wird protestiert, man muß jetzt aufmarschieren und bis zum letzten Mann kämpfen, weil der Staat uns das Geld, das uns zusteht, nicht gibt. Wenn dem so ist, Herr Landesrat, dann würde ich, und hier hätten wir die Gelegenheit, einmal den Südtiroler Landtag auch dazu benützen, um einmal gemeinsam zu protestieren. Und heute hätte die Volkspartei die Gelegenheit, das dann auch zu tun. Ich frage mich, warum sie bisher noch nicht das Wort ergriffen hat, auch in der Generaldebatte nicht, und auch nicht zu diesen Artikeln. Es wäre schade, wenn man bloß eine Schaumschlägerei machen würde, draußen bei den Versammlungen. Hier wäre das Gremium, wenn es so ist, daß man protestiert. Es könnte aber auch so sein, wie einmal vor einigen Jahren; da hat uns der damalige Landesrat für Finanzen Pasqualin gesagt, daß die Landesregierung einverstanden ist mit den Rückständen. Also, wenn sie einverstanden ist, dann sind eigentlich die ganzen Proteste, die manchmal draußen gemacht werden, sowieso ungerechtfertigt. Ich bin nicht einverstanden, daß die Landesregierung einverstanden ist. Denn ich bin der Meinung, man soll das Recht verlangen und der Staat sollte zahlen. Denn einerseits wissen wir, daß die Landesregierung auch wiederum Milliarden an Zinsen zahlt an die Sparkasse. Gut, die Sparkasse zeigt sich dann wieder erkenntlich, weil sie von diesen Zinsen, die sie von der Landesregierung bekommt, auch wieder gegenüber bestimmten Einrichtungen großzügig ist, hier gibt es dann wieder den Ausgleich. Aber ich glaube doch, daß man mit öffentlichen Geldern nicht einfach so umgehen soll. Also, hier einmal die präzise Frage. Ich frage den Landesrat Molignoni: Was hat er unternommen, als zuständiger Landesrat.

**MOLIGNONI (PSDI):** (Interrompe - unterbricht)

**ERSCHBAUMER (SPS):** Herr Landesrat Molignoni, Sie sind verantwortlich, aber ich weiß, daß in der Landesregierung die SVP die Mehrheit hat. Es hängt davon ab, ob Sie sich das gefallen lassen, was dort mehrheitlich beschlossen wird; Sie sollen sagen, ob Sie sich nicht durchzusetzen vermögen, oder was sie bisher unternommen haben, damit diese Materie zufriedenstellen geregelt wird. Diese Frage richte ich an Sie: Was haben Sie als Verantwortlicher für Finanzen unternommen, damit diese Rückstände sich nicht zu Hunderten von Milliarden häufen und wir dafür für die vorherigen Ausgaben die Zinsen zahlen müssen, denn wir wissen, daß wir für diese Rückstände keine Zinsen bekommen, somit bedeutet es einen enormen Verlust, nicht nur die Zinsen allein, die wir dafür bezahlen, was wir ausgeben, das macht nicht so viel aus, sondern die Entwertung, die Inflation, die Geldentwertung, das macht enorme Beträge aus,

wenn man diese Prozentsätze auf Grund dieser Milliarden kalkuliert. Ob wir uns das überhaupt gefallen lassen können? Und ich würde Ihnen empfehlen, Herr Landesrat Mognoni, wenn Sie hier keine zufriedenstellende Antwort geben, und da haben sie meine Unterstützung, daß der Südtiroler Landtag einmal ganz offen gemeinsam protestiert, weil das unhaltbar ist. Ich sage das deswegen, weil die SVP im Südtiroler Landtag einmal Farbe bekennen soll und nicht nach außen so tun soll, wie wenn es ein schrecklicher Zustand wäre, im Südtiroler Landtag aber darüber schweigt. Hier glaube ich, sollten wir einmal gemeinsam, und ich wäre auch bereit, daß wie vielleicht, ich könnte mir vorstellen, daß die Fraktionsführer einmal gemeinsam auch mit den zuständigen Regierungsstellen in Rom, wenn die SVP zu schwach dazu ist, daß wir einmal gemeinsam versuchen, vorzusprechen, damit diese Regierungsstellen den Eindruck haben, es geht hier nicht nur um eine Partei, obwohl die Südtiroler Volkspartei die absolute Mehrheit hat, aber trotzdem ist sie nicht frei von Fehlern; wenn wir bedenken, welch enormer Fehler vor 10 Jahren gemacht wurde: daß die Abstimmung zum Südtiroler Paket nur die Südtiroler Volkspartei gemacht hat und nicht das Südtiroler Volk. Damals wurde schon der grundsätzliche Fehler gemacht, und sie macht dauernd Fehler. Und bei solchen Sachen bin ich bereit, Sie zu unterstützen, gegenüber den Regierungsstellen, damit wir diesen Zustand ändern. Aber wenn das natürlich so ist wie damals, wie Landesrat Pasqualin gesagt hat, daß die Landesregierung einverstanden ist, dann glaube ich, dürften sie als Sozialdemokrat, Landesrat Mognoni, nicht mehr einverstanden sein, nicht mehr zustimmen, denn damit schädigen wir ja unser Volk, und dazu wollen Sie sich wohl nicht hergeben.

**DUBIS (SVP):** Herr Präsident, werte Kollegen! Es sind hier zwei sicherlich recht interessante Argumente aufgeworfen worden, einmal jenes der passiven Rückstände und einmal jenes der aktiven Rückstände, des Verzuges des Staates gegenüber dem Land bei der Auszahlung der uns zustehenden Geldmittel. Ich darf zum ersten Punkt sagen, daß die Äußerungen des Kollegen Erschbaumer hier vielleicht ein falsches Bild vermitteln könnten, wenn sie nicht richtiggestellt werden, denn er versucht es so darzustellen, als wären all diejenigen Summen, die im Haushalt als passive Rückstände aufscheinen, als wären das unbedingt alles fällige Schulden, mit denen die Landesregierung gegenüber irgendwelchen dritten Personen in Verzug ist. Das ist eine falsche Definition des Begriffes passive Rückstände.

**ERSCHBAUMER (SPS):** (Unterbricht - interrompe)

**DUBIS (SVP):** Sie haben beim Art. 6 die aktiven und passiven Rückstände in den Mund genommen, und ich nehme beim Art. 7 die aktiven und passiven Rückstände in den Mund. Das ist eine falsche Definition, Kollege Erschbaumer. Passive Rückstände sind all diejenigen, die in der Verbuchung als Verpflichtungen aufscheinen. Also, in dem Augenblick, wo die

Südtiroler Landesregierung einen Beschluß fällt, irgend etwas anzukaufen, irgend etwas zu finanzieren, und dort dann eine entsprechende Summe vorsieht, in dem Augenblick ist diese Summe ein passiver Rückstand, weil es eine Verpflichtung ist. Das heißt, sie wird passiver Rückstand in dem Augenblick, wo das Finanzjahr fertig ist. Das bedeutet mit anderen Worten, daß auch diejenigen Verpflichtungen, die in der Zahlung noch nicht fällig sind, und das ist ein Großteil davon, zu den passiven Rückständen gehören. Es sind also nicht die fälligen Schulden des Landes, sondern die fälligen Schulden plus die Schulden, die zu einer späteren Zeit fällig werden. Das ist also die Klarstellung des Begriffes, und wenn man diesen Begriff klar hat, dann bekommt das Ganze auch ein anderes Gesicht. Wir haben über dieses Thema bereits in früheren Jahren gesprochen, und ich habe mich bereits dort bemüht, diesen Begriff klar zu definieren, um hier falschen Eindrücken vorzubeugen, die aus Äußerungen entstehen können, wie sie vom Kollegen Erschbaumer getan wurden.

Zu den aktiven Rückständen möchte ich folgendes sagen, Kollege Erschbaumer. Können Sie sich zurückerinnern an diejenige Zeit in der letzten Legislaturperiode, ich glaube, das waren die Jahre 1975/76, wo der Staat derartig in Verzug gewesen ist mit seinen Zahlungen, daß die Landesregierung verpflichtet war, Darlehen bei den Banken, Vorschüsse bei den Banken aufzunehmen, um auch nur die Spesen für die ordentliche Verwaltung, sprich Bezahlung der Angestellten und ähnliches mehr, tragen zu können? Damals war ein Verzug von seiten des Staates, der effektiv unhaltbar war; und damals waren es Abgeordnete der Südtiroler Volkspartei, die hier in diesem Hause in protestierender Weise die Stimme erhoben haben, zu einem Augenblick, wo dieser Punkt echt schwerwiegend war. Also, in dem Augenblick, wo es mit den Geldmitteln am schwierigsten war, wo effektiv die Geldmittel in großen Mengen gefehlt haben, wo der Verzug des Staates horrend war, in dem Augenblick hat in diesem Saal die Südtiroler Volkspartei protestiert, doch ich kann mich nicht entsinnen, Herr Kollege Erschbaumer, daß Sie in diesen Protestgesang miteingestimmt hätten damals.

Die Äußerungen des Kollegen Pasqualin, wenn ich das richtig in Erinnerung habe, beziehen sich auf eine Art "Gentleman's Agreement", daß man zu einem späteren Zeitpunkt, also etwa ein Jahr später, mit dem Staat gefunden hat, wo sich der Staat erstmals, in Erwartung der zukünftig zu erlassenden Durchführungsbestimmungen auf dem Gebiet der Finanzen im Rahmen eines "Gentleman's Agreement", verpflichtet hat, immer dann, wenn größere Fälligkeiten sind beim Land, die entsprechenden Geldmittel auch sofort zur Verfügung zu stellen. Ich weiß nicht, ich kann als Abgeordneter und Nicht-Mitglied der Landesregierung nicht genau verfolgen, inwieweit der Staat dieser seiner Verpflichtung, von der Pasqualin gesprochen hat, nachgekommen ist; aber soviel ich weiß, hat sich die Lage hier eher etwas verbessert als verschlechtert. Ich bin aber mit dem Kollegen Erschbaumer einverstanden, wenn er sagt, daß der Zustand als solcher nach wie vor schwerwiegend ist, wegen der Geldentwertung, wegen der Passivzinsen,

die wir zeitweise bei der Bank zahlen müssen; und wegen der Aktivzinsen, deren wir dadurch verlustig gehen, das ist noch ein dritter Betrag.

Es ist schwerwiegend, da diese drei Komponenten gemeinsam zu einer effektiven Wertminderung führen der Beträge, die wir vom Staat bekommen. Aus diesem Grund habe ich auch wiederholt gefordert, daß man beschleunigterweise die Durchführungsbestimmungen auf dem Gebiet der staatlichen Finanzierung zugunsten der Provinz verabschieden möge, damit dort klare Fälligkeiten auch vorgesehen sind, an die sich der Staat irgendwie zu halten hat, damit die Beträge, die zugunsten des Landes ausgeschüttet werden, in ihren effektiven Wert ausgeschüttet werden können, ohne daß die Provinz verpflichtet wird, hier an die Banken Zinsen zu zahlen, ohne daß auch der Provinz selbst durch die Geldentwertung und durch die verlorenen Aktivzinsen eben ein Schaden entsteht.

Wenn Sie nun sagen, daß sie jetzt gerne mit in den Protest einsteigen möchten, Kollege Erschbaumer, dann nehmen wir das Kenntnis, und wenn Sie in Rom vielleicht einmal auch vorstprechen und nicht nur die Südtiroler Volkspartei, wie oft mußte Magnago in diesem Zusammenhang in Rom interviewieren, dann ist das sicherlich nicht von Schaden.

**PASQUALIN (Assessore all'industria, commercio e assistenza pubblica - DC):** Molto brevemente, signor Presidente, ma dato che sono stato chiamato in causa, desidero fare soltanto questa precisazione. Dico intanto al collega Dubis, che non solo la Volkspartei si è lamentata nei confronti del Governo per i mancati pagamenti ed i mancati diritti che dovevano venire alla Provincia, ma tutta la Giunta provinciale.

Per quanto riguarda quello che ha detto il collega Erschbaumer, il discorso mi porterebbe molto lontano, quando lui dice che ho affermato di essere d'accordo sulla prassi che era intervenuta tra il Governo e la Provincia. C'è da dire che non c'è stata scelta, nel senso che sapevamo come erano le casse dello Stato e che quindi l'accordo che avemmo raggiunto era un accordo di necessità. Lo Stato ci ha assicurato che quando la Provincia avesse bisogno di denaro, entro pochissimo tempo riuscirà a farlo pervenire. Devo dire, per la verità, che questo non si è verificato, ma c'è però una cosa importantissima da dire, sulla quale c'era il nostro accordo, e cioè che nella trattativa per la quota variabile dell'anno successivo, sempre si è tenuto conto del mancato introito da parte della Provincia, cioè degli interessi attivi per carenze da parte dello Stato e che sempre si è tenuto conto dell'eventuale pagamento degli interessi passivi che abbiamo dovuto pagare nei confronti degli Istituti di credito. L'accordo da parte della Giunta, quindi, era un fatto di necessità, perché non avevamo altra scelta. La Giunta aveva l'opportunità di avere questi soldi e di farli fruttare adeguatamente presso la Tesoreria provinciale. Considerato però che queste disponibilità non c'erano, abbiamo cercato di trovare una soluzione che ci consentisse di potere andare avanti, sempre tenendo presenti gli interessi della Provincia, nel senso che l'anno successivo abbiamo sempre trattato sulla quota variabile

il mancato introito derivante da questo mancato pagamento da parte dello Stato. In questo senso, c'era il nostro accordo, che evidentemente non potrebbe mai esserci stato se lo Stato non avesse dovuto far fronte ai doveri che aveva nei confronti dell'autonomia provinciale.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Il consigliere Erschbaumer dovrebbe essere più che soddisfatto della risposta avuta, perché è una risposta tecnica, oltre che politica che gli ha fornito il consigliere Dubis. E' chiaro che non si tratta solo di debiti che dovevano essere pagati entro il 31 dicembre, ma che vanno oltre per la continuità dell'Amministrazione stessa. Sono d'accordo anche con l'Assessore Pasqualin quando dice che è stato un accordo di necessità, che per la verità non ha funzionato, perché quest'anno abbiamo dovuto fare ricorso alle anticipazioni di cassa, anche se non molto rilevanti. Ripeto ancora una volta al consigliere Erschbaumer, che sembra non voglia intenderci, che questo non sarà eliminato logicamente, perché avremo sempre un certo quantitativo di residui passivi e attivi. Probabilmente non andrà scomparendo del tutto, ma si ridurrà al punto in cui non si parlerà più in quest'aula di residui attivi e passivi, almeno lo spero. Ho incominciato a parlarne anch'io dal 1952; anzi, ne parlavo più di quello che se ne parla oggi, mi dirà adesso il consigliere Sfondrini.

**ERSCHBAUMER (SPS):** Also, ich muß feststellen, man nimmt hier das so leichtfertig hin, obwohl man gleichzeitig zugibt, das kostet uns sehr viel. Vergleichen wir einmal, würde zum Beispiel das Land Tirol von der Bundesregierung in Wien in einem solchen Zustand leben müssen, dann würde sicher bald einmal die ÖVP bzw. Wallnöfer den Rücktritt des Finanzministers Androsch verlangen und ihn als unfähig hinstellen, usw. Wir nehmen alles gleichgültiger hin, auch wenn es uns viele Milliarden oder Hunderte Millionen an Zinsen kostet. Aber in dieser Diskussion ist doch etwas Positives herausgekommen, das möchte ich dem Abg. Dubis sagen, und zwar, er verlangt, daß endlich die Durchführungsbestimmungen zur Finanzregelung erlassen werden. Da unterstütze ich ihn, aber ich muß sagen, gerade in dieser Frage ist die SVP total zerstritten. Denn wir wissen alle, daß das Mitglied in der Sechser- und Zwölfer-Kommission, LH.-Stv. Benedikter, verlangt hat, daß dieser Punkt als letzter behandelt wird. Und deswegen unterstütze ich das, wenn der Fraktionssprecher der Südtiroler Volkspartei im Südtiroler Landtag, Rechtsanwalt Dr. Klaus Dubis, hier diese Forderung aufstellt, die unterstütze ich. Und bevor das nicht da ist, werden diese Regelungen auch nicht möglich sein. Aber es sollte sich endlich auch die Südtiroler Volkspartei in dieser Materie einigen, denn diese Zerstrittenheit schadet dem ganzen Volk. Hier muß eben einmal eine Änderung erfolgen; das sollten doch einmal auch diese Leute, die das auch so sehen, innerhalb dieser Partei einmal diskutieren; aber leider muß man feststellen, daß in diesen Gremien so wichtige Sachen nicht durchdiskutiert werden, nicht zu Ende diskutiert werden und leider jahrelang hän-



genbleiben, daß man das so gleichgültig macht; das hätte schon bis 1974 geregelt sein sollen, 5 Jahre darüber hinaus macht man sich überhaupt keine Gedanken, auch wenn es uns Milliarden kostet. Wenn ich sage "uns", dann meine ich das gesamte Südtiroler Volk. Aber ich glaube, diese Gleichgültigkeit ist einerseits verständlich, wenn man weiß, daß seit 1948, also seit 31 Jahren immer dieselben Personen an der Macht sind, die haben kein Gespür mehr für solche Sachen, kein Gespür mehr für das Volk, sondern nur mehr das Gespür für die Macht, um die Macht zu erhalten. Vielleicht, daß die innerparteiliche Diskussion, die jetzt der Abg. Dubis anzupapfen scheint, doch in die Gremien hineinreicht, so daß sich das positiv entwickelt.

**DUBIS (SVP):** Herr Präsident, in aller Kürze. Ich kann das einfach nicht unwidersprochen lassen. Es wurde hier der LH.-Stv. Benedikter angegriffen, es ist nicht meine Gepflogenheit, ihn zu verteidigen, er hat es auch nicht nötig. Aber er ist jetzt nicht hier, und ich glaube, es ist nicht gerechtfertigt, daß man ihm in die Schuhe schiebt, er hätte gefordert, daß diese Maßnahme als letzte verabschiedet wird. Er hat einmal den Standpunkt vertreten, daß die finanziellen Maßnahmen bereits verabschiedet sind, weil ja von diesen anderen Maßnahmen es abhängt, in welcher Form und in welchem Ausmaß der staatliche Haushalt zugunsten des Landeshaushaltes belastet wird. Es ist dann eine Diskussion aufgetreten, ob es nicht möglich wäre, in Ermangelung der Durchführungsbestimmungen, die finanziell ja nicht mehr so sehr ins Gewicht fallen, trotzdem diese anderen Normen vorzuziehen. Aber das als Forderung des Kollegen Benedikter hinzustellen, ist ungerechtfertigt.

Wenn Sie uns Gleichgültigkeit in dieser Frage vorwerfen, dann darf ich noch einmal daran erinnern, daß ich als erster, und ich gehöre doch auch zur Volkspartei, eine Anfrage auf diesem Gebiet eingebracht habe, im Jahre 1975 bereits, also viel früher, bevor Ihnen dieses Problem überhaupt eingefallen ist. Schade ist, Kollege Erschbaumer, der Hinweis zum Schluß, unsere Volksvertreter, die so lange an der Macht sind, hätten kein Gespür mehr für das Volk, sondern nur mehr ein Gespür für die Macht: da sind Sie von der sachlichen Auseinandersetzung über wichtige Probleme abgewichen und in eine dermaßen oberflächliche demagogische Äußerung hineingeschlittert, die wirklich keiner weiteren Behandlung von unserer Seite bedarf, weil sie dermaßen durchsichtig ist, ich möchte sagen, einfach billig ist.

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con 5 voti contrari.

Art. 8

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1978 sono stabiliti nelle seguenti somme:  
somme rimaste da pagare sulle spese accertate

per la competenza propria dell'esercizio 1978 (art. 3)	L. 226.047.475.761
somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 6)	<u>L. 203.017.493.679</u>
Residui passivi al 31.12.1978	<u>L. 429.064.969.440</u> =====

Osservazioni all'art. 8? Nessuna. Pongo in votazione l'articolo 8:  
approvato a maggioranza con 5 voti contrari.

#### SITUAZIONE FINANZIARIA

##### Art. 9

E' accertato nella somma di lire 77.097.236.522 l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1978, come risulta dai seguenti dati:

##### Attivo:

avanzo di amministrazione al 1. gennaio 1978	L. 44.808.774.228
entrate dell'esercizio finanziario 1978	<u>L. 424.898.469.802</u>
	L. 469.707.244.030

diminuizione dei residui passivi lasciati  
dagli esercizi 1977 e precedenti, accertati  
al 1. gennaio 1978 per L. 343.165.597.444  
al 31 dicembre 1978 per L. 331.296.358.701

L. 11.869.238.743

Totale dell'attivo

L. 481.576.482.773  
=====

##### Passivo:

spese dell'esercizio finanziario 1978	L. 393.184.639.488
diminuizione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1977 e precedenti, accertati al 1. gennaio 1978 per L. 307.672.360.025 al 31 dicembre 1978 per <u>L. 296.377.753.262</u>	

L. 11.294.606.763

Totale del passivo

L. 404.479.246.251

avanzo di amministrazione al 31 dicembre  
1978

L. 77.097.236.522

Totale a pareggio dell'attivo

L. 481.576.282.773  
=====

Osservazioni all'art. 9? Nessuna. Pongo in votazione l'articolo:  
approvato a maggioranza con 4 voti contrari.

#### DISPOSIZIONE SPECIALE

##### Art. 10

Resta convalidata ai sensi dell'art. 42 del R.D. 18 novembre 1923, n.  
2440, la deliberazione della Giunta provinciale n. 3783 del 9 giugno 1978

(registrata alla Corte dei Conti il 19 luglio 1978, registro n. 7, foglio n. 61), con la quale è stato disposto il prelevamento dell'importo di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 2475) ed il corrispondente aumento del cap. 1010 del bilancio per l'anno 1978.

Osservazioni all'art. 10? Nessuna. Pongo in votazione l'articolo: approvato a maggioranza con 4 voti contrari.

Dichiarazioni di voto. Consigliere, è il Presidente che decide quando chiudere la seduta, quindi prego un attimo di pazienza per poter finire la discussione su questo disegno di legge.

La parola al consigliere Lunger sull'ordine dei lavori.

**LUNGER (PDU):** Wir haben vor einer Stunde bei der Fraktionssprechersitzung ausgemacht, daß dieses Gesetz jetzt angefangen wird, aber es war klar, daß um 14 Uhr unterbrochen wird. Deswegen, ich bestehe darauf, daß wir die Erklärung zur Stimmabgabe am Dienstag machen.

**PRESIDENTE:** Chi desidera la parola per dichiarazione di voto? Pre-go, cons. Langer.

**LANGER (NL-NS):** Es ist zum zweiten Mal in einer verhältnismäßig kurzen Zeit, daß wir eine Abschlußrechnung behandeln und genehmigen. Mir scheint, daß sich die Bemerkungen, die der Rechnungshof zur allgemeinen Rechnungslegung macht im wesentlichen von Jahr zu Jahr wiederholen und unter Umständen in manchen sogar noch zuspitzen, ich glaube im großen und ganzen nicht deswegen, weil der Rechnungshof ein monotones Organ ist, was er wahrscheinlich auch ist, aber vor allem deswegen, weil sich in der Landesverwaltung die Dinge nicht ändern. Ich werde mir meinerseits diese Monotonie insofern sparen, als ich mich voll inhaltlich auf das berufen möchte, was ich bereits zur Rechnungslegung 1977 gesagt habe, aus denselben Gründen, wie ich damals erklärt habe, werde ich auch diesmal dagegen stimmen.

**ERSCHBAUMER (SPS):** Ich habe den Eindruck gehabt, daß sich der Abg. Lunger zu Wort meldet, um auch seine Stimmabgabeerklärung abzugeben. Auch ich werde sehr kurz sein, Herr Präsident, weil man hier den Eindruck hat, daß man bestimmte Themen unter Zeitdruck behandeln will und daß die gesamte Tagesordnung nicht ordnungsgemäß in dem Sinne abgeführt wird, daß man nicht eine Reihenfolge einhält und daß man die Vorbereitungen sozusagen immer für die gesamte Tagesordnung machen müßte und der Reihe nach. Und es ist einerseits verständlich, daß die Regierungsparteien, die die Position ja alle innehaben versuchen, so zu operieren. Wir haben in anderen Jahren auch zur Abschlußrechnung Stellung genommen und immer wieder festgestellt, daß bereits ein Rechnungshofbericht, wie bereits abgesprochen mit den Oppositionsparteien, Aussagen macht, die wir zum Haushalts-

voranschlag und im Laufe des Jahres machen. Die Kritik, die hier gemacht wird, die jedes Jahr dargelegt wird: daß die Landesverwaltung entweder nicht in der Lage oder nicht Willens ist, hier Ordnung zu schaffen. Wenn ich zurückdenke, seit 1974 haben wir immer wieder die Ämterordnung versprochen bekommen, es ist auch immer wieder neu versprochen worden, manchmal ist es innerhalb eines Jahres öfters versprochen worden, dann wieder aufgeschoben, dann wollte man es noch innerhalb 1978 machen, und jetzt scheint es, daß man wieder daran arbeitet, aber wir wissen jedenfalls nicht, wie es weitergeht. Wenn wir die Behandlung dieser Abschlußrechnung auf einen bestimmten Tag verschieben hätten können, so daß man genau weiß, wann man sie behandelt, dann wird man sie genauer studieren, dann könnte man auch mehr dazu sagen. Ich glaube, es wäre wichtig und notwendig, daß der Südtiroler Landtag ein so wichtiges Dokument nicht einfach überhüdt, sondern seriös die Arbeit studiert, Stellung nimmt und entscheidet. Deswegen ist es schwierig, auf alle einzelnen Teile in 10 Minuten einzugehen. Wir haben auch festgestellt, daß wir bereits in der Generaldebatte nicht das Wort ergriffen haben, weil wir nicht vorbereitet waren, das so plötzlich zu machen, denn niemand will die Schuld übernehmen, daß es nicht weitergeht, obwohl großteils selbst von den Regierungsparteien eine Schuld zu tragen ist, daß es hier im Südtiroler Landtag nicht besser funktioniert und im Südtiroler Landtag nicht besser vor sich geht. Aber darüber werden wir noch zu diskutieren haben, voraussichtlich auch noch, wenn wir den Haushalt des Landtages zu behandeln haben.

Nur ganz kurz. Ich kann dieser Abschlußrechnung nicht zustimmen, ich stimme dagegen. Ich habe zu zwei Artikeln das Wort ergriffen und diese scheinen mir - zum Bericht wäre noch weiteres zu sagen - allein schon ausschlaggebend genug, daß man diese Vorgangsweise, diese Politik der Landesverwaltung auf keinen Fall teilen kann, im Gegenteil, da muß man nur ein klares Nein sagen.

**LUNGER (PDU):** Geehrter Herr Präsident, werte Kollegen! Ich stimme gegen diese Abschlußrechnung, nicht, weil es da nur um diese Feststellung daß die numerische Bilanz stimmt, geht; sondern es geht da insgesamt, so wie auch bei der Behandlung des Haushaltes am Anfang des Jahres darum, welches Urteil man über die Verwaltungstätigkeit auf diesem Gebiete für das Jahr abgibt. Hier im Bericht des Rechnungshofes sind eine ganze Reihe von Punkten angeführt, wie sie bereits in den vergangenen Jahren hervorgehoben wurden, die heuer in verstärktem Maße wieder betont wurden, so zum Beispiel auf Seite 21 wiederum der Mangel einer Ämterordnung und einer Neuordnung der Verwaltungsstellen. Es ist wahr, wir haben diesen Mangel, diesen schwerwiegenden Mangel, schon wiederholt aufgezeigt, aber nachdem die Landesregierung trotz immer wieder gegebener Versprechungen auch von seiten des Landeshauptmannes einfach diesen schwerwiegenden Mangel nicht beseitigen will, offensichtlich um auf diesem Gebiete besser wursteln zu können, muß man diese schwerwiegenden Nachlässigkeiten eben noch einmal darlegen. Und ich glaube, es ist hier nicht ein derartiger

Mißstand, Frau Kollegin Bertolini, sondern das zeigt eher von einer wirklich komischen Haltung gegenüber diesen schwerwiegenden Vorhaltungen des Rechnungshofes. Oder man will das einfach nicht klar sehen, ist man nicht in der Lage, das zu sehen, oder man ist derart präpotent, daß man glaubt, sich einfach hochnäsig darüber hinwegsetzen zu können. Weiters stellt der Rechnungshof fest, Seite 22, daß im Jahre 1978 zu nicht weniger als 15 Landesgesetzen die vorgesehenen Durchführungsverordnungen nicht erlassen worden sind. Einige derselben sind heuer erlassen worden, einige sind noch nicht erlassen, wobei einige zu ganz wichtigen Gesetzen gehören, wie etwa "Richtlinien und Einzelheiten für die Gewährung der Liquidierung der Beihilfen zugunsten der Behinderten"; dann "Feststellung der Ermittlung der freien Krankenhausbetten"; dann "Gewährung der Gesundheitsfürsorge zugunsten der Zivilversehrten und Invaliden". Zu so wichtigen Gesetzen sind die Durchführungsverordnungen im Jahre 1978 nicht erlassen worden. Wenn das nicht schwerwiegendste Nachlässigkeiten und Versäumnisse sind, dann weiß ich doch gar nichts mehr. Wenn man da noch von einer glänzenden, von einer beispielgebenden Verwaltung spricht, wie es der Landeshauptmann immer zu tun beliebt, besonders im Ausland, dann ist das einfach eine Heuchelei und nichts anderes. Das sind einfach Versäumnisse, die mit einer seriösen Verwaltung nicht mehr das geringste zu tun haben, meine Damen und Herren. Weiters spricht der Rechnungshof hier einen ganz groben Mangel an, nämlich die mangelnde Erlassung der vorgesehenen Einheitstexte. Da schreibt er wörtlich: "Außerdem besteht weiterhin die Notwendigkeit des Erlasses verschiedener Einheitstexte zwecks klarerer Regelung von Sektoren, die von einer Vielzahl von vor allem mangelhaft koordinierten Gesetzen geregelt sind. Da spürt man täglich von Schritt zu Schritt, daß sich bald überhaupt niemand mehr auskennt, bei diesem Gesetzesdschungel, hier kann man wirklich von einem "Sauhaufen" sprechen, und das ist auch noch zu wenig. Wir haben hier im Juni einen Beschlußantrag verabschiedet, daß hier sowohl Sammeltexte als auch eine arglose Blättersammlung gemacht wird: wo ist inzwischen die Tätigkeit auf diesem Gebiete geblieben? Bis wann wird das endlich kommen? Denn hier ist bereits ein Durcheinander erreicht, das unerträglich geworden ist.

Weiters ist hier angeprangert, und dafür weiß ich überhaupt keine Entschuldigung, eine ganz grobe Verspätung bei der Veröffentlichung von Landesgesetzen: zum Beispiel, ein Gesetz, das im November-Dezember beschlossen worden ist, wurde im März veröffentlicht. Ja, wenn man schon eine solche Eile hegt, und wie gestern in den "Dolomiten" stand, da man jetzt nicht mehr so viele Gesetze erläßt, das fast als ein Mangel hingestellt worden ist, warum wartet man dann mit einer Veröffentlichung so lange? Weiters, nahezu gänzlich fehlende Inspektionstätigkeit, besonders auch in bezug bei Beihilfen an Private und Körperschaften. Auch das stellt der Rechnungshof fest, daß hier nicht nur das Land sich bisher geweigert hat, die Beiträge zu veröffentlichen, damit die Bürger wissen, was damit geschieht, wie das im Trentino seit 6 Jahren bereits getan wird, sondern es ist auch ein völliger Mangel an Inspektionen, das heißt,

praktisch kann jeder Landesrat tun, was er will. Natürlich paßt das den Herren, daß ihnen da niemand hineinschauen kann, daß niemand Kontrolle ausüben kann, daß niemand weiß, was hier gewurstelt wird, denn es wird gewurstelt, und zwar im großen Stil, darüber besteht kein Zweifel. Weiters prangert der Rechnungshof wiederum an, daß die Wettbewerbe nur zum Teil, zu selten ausgeschrieben werden, und daß damals, im Jahre 1978, immer noch 746 Personen außerplanmäßig angestellt waren, also nicht in den Stellenplänen, sondern provisorisch angestellt worden waren. Weiters wird hervorgehoben, daß sogar das Proporzsystem verletzt worden ist, der Proporzgrundsatz verletzt worden ist. Weiters fehlen Bestimmungen über die Wettbewerbe als solche, stellt der Rechnungshof hier fest, daß also mangelnde gesetzliche Bestimmungen über die Ausschreibung der Wettbewerbe als solche vorhanden sind. Also, hier ist wieder eine ganz grobe Schlampererei auf dem Gebiete der Personalaufnahmen vorhanden, weil man natürlich so am besten irgendwie auch zwischendurch die und die anderen provisorisch aufnehmen kann, wobei da Fälle aufgezeigt werden vom Rechnungshof, wo Beamte, führende Beamte jahrelang provisorisch aufgenommen worden sind, was einfach keine Seriösität einer Verwaltung mehr darstellt. so kann man weder von guter oder glänzender und schon gar nicht von beispielgebender Verwaltung reden, weil die gleiche Schlampererei wie beim Staate seit Jahren eben auch hier zu sehen ist. Dann, was ganz schwerwiegend ist und was die Haltung der Landesregierung auf diesem Gebiete seit Jahren kennzeichnet, ist, daß das Gesetz über die Aufnahme von einem bestimmten Prozentsatz von Behinderten nicht eingehalten worden ist. Also, nicht einmal diesen Ärmsten der Gesellschaft gegenüber hält man die bestehenden Bestimmungen ein, und da will man dann Mitleid schinden und tun, als ob man so menschlich wäre. Das ist eine unmenschliche Verwaltung! Genau, wie sie sich bis vor kurzem oder teilweise noch immer gegenüber den alten Menschen als unmenschlich erwiesen hat mit diesen Plänen der zentralen Altersheime. Man hat in den letzten Monaten gespürt, daß zum Teil ein Umdenken erfolgt ist, vor allem die Gemeinden machen da nicht mehr mit: gesehen beim zentralen Altersheim von Neumarkt, das im Rohbau ist, wo sich die Bezirksgemeinschaft geweigert hat, weitere Mittel zur Verfügung zu stellen: wenigstens sind die Leute vernünftig genug.

Weiters wird hier auch noch festgestellt, daß zum Beispiel oft Experten zu Arbeiten herangezogen worden sind, die die normalen Beamten hätten machen müssen: man stellt außerplanmäßig Experten an, die dann solche Arbeiten machen müssen.

Diese Zeit, glaube ich, ist nun vorbei. Das sind nur einige Kostproben aus diesem Bericht, der, wie ich gesehen habe, von Jahr zu Jahr brisantere, von Jahr zu Jahr schwerwiegendere Mängel aufzeigt, von Jahr zu Jahr mehr darlegt, daß diese Südtiroler Landesregierung, mit der sich besonders Dr. Magnago so brüstet und die man als beispielgebend nicht nur in Italien, sondern im Ausland histellt, in Wirklichkeit große Schlamperereien in sich hält und kaum besser ist als in anderen Provinzen; aber jedenfalls viel viel schlechter, was die Ehrlichkeit und Offenheit gegenüb-

er der Bevölkerung betrifft, als im Trentino, die wenigstens seit 6 Jahren bereits ist, alle Beiträge der Bevölkerung bekanntzumachen, was die Volkspartei bis jetzt verweigert hat, weil sie eben nicht sagen will, was sie mit den Steuergeldern macht, weil sie der Bevölkerung gegenüber nicht ehrlich ist. Deswegen stimme ich dagegen.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze - PSDI):** Solo un minuto, signori consiglieri. Al consigliere Lunger devo dire che avevo predisposto con lo scrupolo del neofita autentico, anche se sono un vecchio in questa sala, le risposte dettagliate a tutte le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti. Se Lei le vuole leggere sono qui, scritte in rosso, accompagnate da cartelle su tutte le pagine della relazione. Quindi, mi sento con la coscienza a posto, anche perchè non sono stato io, nè la Giunta che abbiamo chiesto oggi la discussione di questo rendiconto del 1978. Sia chiaro che noi eravamo disposti a portarla anche a gennaio e quindi a sviluppare tutte le argomentazioni possibili. Siete stati voi a chiedere che si discuta oggi, per ragioni senz'altro valide, ma per vostri interessi. Detto questo, dico che come ho votato a favore del bilancio 1978, voto a favore anche del rendiconto.

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola? Nessuno. Prego di distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede presentate 24, schede favorevoli 20, contrarie 4. Il Consiglio provinciale approva la legge.

La seduta è tolta.

ORE 14.25 UHR